

FeditalImprese Piemonte



la Rivista per **IMPRENDITORI ROCK** INNOVAZIONE
NEWS ECONOMIA E FINANZA DIGITAL & STARTUP

rivista e format media registrato presso Tribunale Torino n.18479/2018 del 02.11.2018 RG n. 29130/2018 - € 2,50
anno 2 numero 6-8 del 30.6.2019



**Gli incontri
e le partnership...**



...quelle belle!!!



GLI ELEMENTI DI INCOERENZA BLOCCANO IL RIMBORSO DEL MODELLO 730

Lorenza Morello

Con il provvedimento n. 207079/2019, pubblicato ieri, 19 giugno, l'Agenzia delle entrate ha confermato le previsioni dello scorso anno, prevedendo che "gli elementi di incoerenza delle dichiarazioni dei redditi modello 730/2019 con esito a rimborso, presentate dai contribuenti con modifiche rispetto alla dichiarazione precompilata che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta, sono individuati nello scostamento per importi significativi dei dati risultanti nei modelli di versamento, nelle certificazioni uniche e nelle dichiarazioni dell'anno precedente, o nella presenza di altri elementi di significativa incoerenza rispetto ai dati inviati da enti esterni o a quelli esposti nelle certificazioni uniche". Giova a tal proposito ricordare che, ai

sensi dell'articolo 5, comma 3 bis, D.Lgs. 175/2014, nel caso di presentazione della dichiarazione direttamente ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale, con modifiche rispetto alla dichiarazione precompilata che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta e che presentano elementi di incoerenza ovvero determinano un rimborso di importo superiore a 4.000 euro, l'Agenzia delle entrate può effettuare controlli preventivi, in via automatizzata o mediante verifica della documentazione giustificativa, entro quattro mesi dal termine previsto per la trasmissione della dichiarazione, ovvero dalla data della trasmissione, se successiva, procedendo ad erogare quindi il rimborso non oltre il sesto mese successivo.

L'individuazione dei richiamati "elementi di incoerenza" è lasciata ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, con il quale, per quest'anno, sono stati confermati gli stessi criteri dell'anno 2018 e del precedente anno 2017.

Sono quindi considerati "elementi di incoerenza", in grado di bloccare i rimborsi fino all'esito dei previsti controlli:

- lo scostamento per importi significativi dei dati risultanti nei modelli di versamento, nelle certificazioni uniche e nelle dichiarazioni dell'anno precedente,
- la presenza di altri elementi di significativa incoerenza rispetto ai dati inviati da enti esterni o a quelli esposti nelle certificazioni uniche.

Nel provvedimento si specifica che, come negli anni passati, è altresì considerata elemento di incoerenza la presenza di situazioni di rischio individuate in base alle irregolarità verificatesi negli anni precedenti.

Si ricorda, da ultimo, che la suesposta disciplina trova applicazione anche nel caso in cui i modelli siano stati presentati ai Caf o ai professionisti abilitati, in forza dell'esplicito richiamo all'articolo 5, comma 3 bis, D.Lgs. 175/2014 contenuto nel precedente articolo 1, comma 4. Come chiarito dalla circolare AdE 4/E/2018, se il contribuente si è rivolto ad un Caf/professionista o ha richiesto l'assistenza fiscale al proprio sostituto d'imposta e la dichiarazione 730 è stata inclusa nei controlli preventivi, l'Agenzia delle entrate non rende disponibile il risultato contabile per l'effettuazione del conguaglio sulla retribuzione e ne informa il soggetto che ha prestato l'assistenza fiscale (codice CO nella ricevuta).

Sarà quindi compito del Caf/professionista informare il contribuente, comunicando che sarà l'Agenzia delle entrate a disporre l'erogazione del rimborso, seppur soltanto all'esito del previsto controllo preventivo.

Il Caf/professionista non deve invece, in nessun caso, comunicare al sostituto d'imposta il risultato contabile della dichiarazione assoggettata al controllo preventivo.



Dott.ssa Lorenza Morello, giurista d'impresa



LA FORZA DELLE PARTNERSHIP... QUELLE BELLE!

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Francesco D'Alessandro**

direttore responsabile FeditalImprese News, Segretario Regionale FeditalImprese Piemonte e fondatore ResultsAdv.it

Nel sentito tradizionale è troppo saldamente radicata la cultura della “paura”, del “diverso”, del “migliore di noi”. Quello che può farci concorrenza, che può offuscare la nostra immagine e allora è meglio abbattere, o fisicamente se siamo delinquenti e la posta è troppo alta, o attraverso ingiurie e maldicenze che almeno hanno, di fronte ad una platea molto servile, disilluminata e falsa, l'effetto di screditare le persone. D'altronde è risaputo: più screditato l'altro e più elevo me stesso; almeno nella mia testa; spesso anche in quella degli ignoranti. Ma poi si sa com'è. Le voci corrono, voce del popolo voce di Dio e allora la frittata è fatta. Avete idea di qualche imprenditore, presentatore tv, cantante od altro che è stato screditato o verso cui sono state mosse accuse false che sono riuscite nel loro intento di “eliminare” il concorrente scomodo? A volte non è nemmeno un concorrente ma semplicemente uno che da fastidio per il suo successo; che noi non abbiamo per un nostro limite mentale e per false credenze. Vogliamo ricordare un nome? Enzo Tortora, per esempio? Quante volte ci è stato detto di non frequentare alcune persone proprio nel clou della nostra amicizia ed esperienza o rapporto di partnership. Come ci siamo sentiti tutte le volte che abbiamo seguito quel consiglio? E come ci siamo sentiti tutte le volte che non abbiamo seguito quel consiglio e, anzi, ci siamo chinati ed abbiamo dato una mano al malcapitato? Quante volte sono nate partnership, che hanno letteralmente salvato le nostre aziende, da incontri casuali? E le persone che hanno avuto guai giudiziari per i quali hanno pagato ed espiato la pena, da cui bisogna tenersi lontano manco avessero avuto la lebbra. Magari per anni abbiamo frequentato certi posti o certe persone, abbiamo provato ad avviare una collaborazione e poi dopo tanto tempo proprio quando meno ce lo aspettavamo ma più ne avevamo bisogno, quella PARTNERSHIP si concretizzava. Come ci siamo sentiti in quei momenti? Grati? Grati anche verso noi stessi per aver saputo mantenere quella relazione anche quando non ce ne importava più nulla e volevamo lasciarla andare per paura. Ecco la Forza delle Partnership. Il senso dell'aiuto, della condivisione o dello sharing per dirla all'americana, dell'abbraccio condiviso, delle vendite in azienda, dell'ottimizzazione dei processi, della riduzione dei costi, dell'aver

trovato un nuovo incarico o un nuovo lavoro. Siamo stati anche grati a noi stessi? CI siamo celebrati, cioè ringraziati festeggiando, questo grande successo? **Ecco, questo è il senso di FEDITALIMPRESE Piemonte.** Questo è il nostro senso, questo è cosa ci facciamo noi qui. DIAMO VALORE, CONDIVIDIAMO QUESTO VALORE come fosse il testimone di una staffetta e CELEBRIAMO i successi con l'intento di moltiplicarli continuando a condividere come in un cerchio sempre aperto, mai chiuso! **Noi siamo qui a condividere il nostro VALORE con tutti quelli che hanno avuto lo stesso problema nostro: aver fatto fatica a portare avanti relazioni serie e durature; ad affermare e vedere riconosciuto il proprio valore. C'è sempre un motivo se l'imprenditore riesce nella sua Impresa e c'è sempre un motivo se non riesce.** Spesso questi motivi sono credenze limitanti, mancanza di Formazione ed Informazione, mancanza di conoscenze, relazioni e partnership. Al primo posto la mancanza di un Brand, del posizionamento e di tutto ciò che riguarda le due aree pulsanti di ogni attività: **La Finanza d'Impresa** (che con il suo cash flow deve sempre permettere di coprire i costi di gestione e di destinarne almeno il 10% del fatturato a nuovi investimenti e/o al risparmio) e il **Marketing** (che deve mirare a posizionare il Brand, ad Acquisire Clienti, a Vendere ed a Nutrire i Clienti reali e potenziali/attesi). A questo vogliamo sopperire. Non siamo formatori venuti dal nulla ma siamo imprenditori come i nostri associati. Ecco perché FeditalImprese Piemonte nasce come associazione datoriale sindacale delle Imprese e dei Professionisti con rappresentanza nazionale al MISE e quindi offre anche tutti i servizi legali, fiscali, assicurativi, assistenziali, il CAF e il Tribunale Arbitrale ma poi si pone principalmente come HUB di Imprese facendo incontrare fisicamente le Aziende e i Professionisti tra di loro, generando all'interno richieste di acquisto e di forniture e sfruttando il vantaggio relazionale per costruire una piramide di informazioni, relazioni e contatti. In partnership con altre associazioni più grandi di noi raggiungiamo e ci rapportiamo con oltre 90.000 aziende in tutta Italia. E intorno ci abbiamo costruito 3 Media verticali: la rivista, la Web Radio e la Web TV canali verticali e tematici sul B2B seguitissimi per **sviluppare** relazioni commerciali e **acquisi-**

re clienti, partner e finanziatori / soci in tutto il mondo. Sai perché tu, Socio di FEDITALIMPRESE Piemonte, sei qui a leggermi in questo momento? Proprio perché anche tu, come il 95% della popolazione mondiale circa, hai purtroppo permesso che il tuo destino venisse segnato, perdendo grinta, ambizioni e voglia di credere e realizzare i tuoi sogni. Hai permesso ad altri di dirti cosa fare e gli hai dato potere di farti guadagnare o meno, di farti soffrire o meno. Tu ricordi che cosa sognavi di fare da piccolo? Pensi che sia quello che sei diventato e che rappresenti oggi? Se la risposta è no, questo percorso con noi ti servirà esattamente a ritrovare quell'entusiasmo e quella voglia di ricrederci fino in fondo. Beh se invece la tua risposta è sì, innanzitutto complimenti!! Comunque sia questo viaggio insieme non può che aiutarti ad intensificare le tue capacità e darti la consapevolezza di quanto siano importanti le partnership e darai tu una mano a tutti noi a svilupparle e ad organizzare sempre nuovi eventi per promuoverle... Ricordatevi sempre che la parola d'ordine è **VISIBILITÀ, CONOSCENZA, TEMPO, METODO e COSTANZA...** Partecipate, partecipate, partecipate agli eventi e siate propositivi, fatevi notare, tenete le rubriche alla radio/tv, condividete i podcast, inviate presentazioni e scambiatevi biglietti da visita e flyer come non ci fosse un domani e inventatevi sempre nuove soluzioni, nuove offerte, nuovi prodotti e veniteli a presentare a noi. Oltre i nostri iscritti possiamo contare su una rete vastissima di oltre 90.000 aziende in tutta Italia attraverso le reti H2Biz, FederCral Italia, Lyoness, Banca delle Visite, Official Scuderia Ferrari Club Torino di cui sono Vice Presidente e Italia in Movimento in collaborazione con American Chambre of Commerce in Italy e l'Istituto Diplomatico Internazionale. Vi daremo questo mese anche l'accesso esclusivo ad una piattaforma per l'invio di DEM ed SMS promozionali per i quali abbiamo trattato uno sconto esclusivo per tutti noi annuo al 33% del prezzo effettivo e Vi forniremo noi GRATUITAMENTE i DB degli editori ad hoc per inviare queste promozioni. Insomma che dire, GRAZIE a TUTTI, ci rivediamo alla cena sociale del 18 Luglio e...

W le partnership!...quelle belle!!!!



A.I.M.A.
Amministratori Immobiliari Associati



www.feditalimpresepiemonte.org

CONVEGNO e CENA SOCIALE con ospiti VIP

Giovedì 18 Luglio

presso socio

*Green Village Club di Avigliana
Via delle Maddalene, 11 Avigliana*

- Ore 18:00 arrivo partecipanti e cocktail di Benvenuto
- **CONVEGNO SU: “Il passaggio generazionale delle imprese e la formazione della nuova classe dirigente”** con Autorità Politiche Istituzionali e Imprenditoriali modera la **Dott.ssa Lorenza Morello**, giurista d’impresa e fondatrice del progetto MasMore
 - CASE HISTORY di Aziende eccellenti piemontesi
 - a seguire **CENA SOCIALE** allietata da **MUSICA JAZZ** (famoso trio Jazz: Michele Lazzarini - Massimo Celsi - Luciano Ali)

Tra gli invitati:

Chiara Appendino, Alberto Cirio, Sergio Chiamparino, Roberto Rosso, Andrea Tronzano, Mauro Laus, Silvio Magliano, Giovanni Ferrero (CPD), Card. Severino Poletto, Cav. Franco A. Pinardi, Federica Scanderebech, Giulio Tremonti, Andrea Cenni, Guido Barosio e molti altri Vip

- Ore 22:00 Conclusione, Pubbliche relazioni e saluti

Diretta Live dell’evento alla nostra Web Radio & TV “Dream On Fly” e intervista dei partecipanti



PER ISCRIVERSI SEGUIRE QUESTO LINK

<https://bit.ly/2X3sMGr>

O IL QR CODE O TELEFONARE A VITTORIA +39 391 707 4346



ESSERE GENITORI OGGI, UN'IMPRESA COMPLICATA

rubrica a cura di: **Elena Beltramo**
Counselor e fondatrice di Starsemprebene.it

Come il terremoto di Amatrice ci insegna ad essere genitori migliori...

La vita ci impone delle regole di convivialità, regole dettate dal buon senso e dal saper vivere in società e in armonia con gli altri. Questo è quello che ogni individuo nel suo mondo familiare è invitato a fare per creare i presupposti di pace e serenità indispensabili a vivere una vita sana ed equilibrata.

C'è da domandarsi cosa capita se all'interno dei nuclei stessi della famiglia vengono a mancare i principi di base che regolano il buon flusso giornaliero e di crescita. È facile comprenderlo, si genera il caos o ancor peggio un'inversione di ruoli, una tendenza anomala che produce risultati indesiderati e dolorosi sia nei figli che nei genitori.

Cosa avviene dunque nella nostra società, nelle nostre famiglie, nelle scuole, nei gruppi giovanili e nella mente dei genitori di oggi?

Ci sono criteri che spesso vengono trascurati ma che, invece, sono di fondamentale importanza per un'educazione sana ed un efficace esempio per i figli.

Partiamo dal presupposto che un bambino, o un giovane adolescente, non hanno l'esperienza e la maturità di un adulto, non hanno le competenze e la saggezza per discernere ciò che è meglio o peggio per loro e per gli altri.

Oggi assistiamo a scene dove il genitore chiede consiglio e fa scegliere al figlio, anche molto piccolo, su dove andare in vacanza, su come vestirsi, su cosa mangiare e da chi vuol andare, se con la mamma o il papà, su cosa pensa sia giusto o sbagliato fare o pensare.

Queste sono "responsabilità" che affaticano e disturbano il bambino, responsabilità che il genitore "non" prende e che riversa sul figlio. Tale atteggiamento, sempre più diffuso, sta alterando la mente collettiva e sta creando una generazione di persone atipiche, piene di problemi comportamentali e d'identità.

I nostri giovani hanno spesso un profilo psicologico fragile, soffrono di stati di panico, si sentono abbandonati e soli, talvolta sfociano in atteggiamenti anarchici, ribelli o supponenti e molti si riversano sull'alcool o sulle sigarette con molta più facilità rispetto a un tempo.

Questi sintomi della società sono manifestazioni pericolose di un'espressione distorta e malata.

Cosa fare, dunque, e come rimediare a queste difficoltà?



Le soluzioni sono diverse, una tra queste è l'esempio che i genitori possono dare ai figli, liberarli dei carichi decisionali riversati su di loro, riabitarli alla "normalità" lasciando la loro mente libera dalle preoccupazioni, facendoli crescere secondo le norme della loro età. Lasciarli vivere da "figli", farli giocare, tenerli fuori dalle discordie familiari e creare un ambiente confortevole e sicuro.

Un'altro passo necessario e fondamentale per migliorare la situazione, è quello di stabilire delle regole interne alla famiglia e, coerentemente, farle rispettare. Dapprima iniziare con direttive semplici, così da abituare il figlio a onorarle, introducendole con naturalezza nella quotidianità.

Occorre ricordare che a un bambino servono dei confini entro i quali muoversi, non il mondo infinito dove può perdere l'orientamento e i suoi basamenti.

Con tali semplici norme si possono ottenere buoni risultati utili all'armonia e al successo familiare. A questi vengono sommate altre caratteristiche che considerano le personalità dei componenti e l'applicazione di criteri pedagogici vincenti.

Per rafforzare il discorso fatto e i risultati che produce, desidero parlarvi di Sergio e dei suoi genitori, del magnifico esempio di unità familiare e di eccellenza nell'educare i figli, un ottimo modello da seguire.

Sergio nasce nel 2003 da una famiglia di allevatori di Amatrice, nel Lazio. I suoi genitori, Valeria e Umberto, sono persone con le idee chiare circa l'educazione dei loro figli, hanno Sara, la primogenita di 16 anni, e Sergio, appunto, di 13 anni.

Svolgono un'attività lavorativa basata sull'allevamento di bestiame e sull'agricoltura. In famiglia hanno impartito regole precise e determinate, regole sulle quali difficilmente si discute, questo per dare una guida precisa ai figli, un'educazione ferma e stabile sulla quale Sara e Sergio hanno sempre potuto contare e dove hanno trovato protezione.

Umberto ha voluto imprimere ai figli la strada giusta da seguire evitando di farli sbandare nella società, dando supporto, attenzione e ascolto alle loro necessità psico-fisiche ma rimanendo coerente alla sua ideologia e severità.

Sergio ha sempre visto i genitori come modelli da seguire ed imitare al punto che, sin da piccolo, andava dietro le orme del padre accompagnandolo al lavoro e, tante volte, si sostituiva a lui per la voglia e la gioia di dargli soddisfazione e sentirsi all'altezza dell'amore ricevuto. Il 24 agosto 2016 alle ore 3:36:32 una fortissima scossa di magnitudo 6,0 ha inghiottito Sergio, la sua mamma, il suo papà e la sorella Sara. Purtroppo Sergio non ce l'ha fatta ed è rimasto sepolto dalle macerie mentre il resto della famiglia è riuscito a salvarsi.

Questo grande esempio di genitorialità e il grande rispetto che Sergio nutriva nei confronti dei genitori, dovrebbe essere di monito, da guida per tutti i padri e le madri alle prese con l'educazione dei loro figli.

Sergio era vivace e curioso come tanti altri ragazzi ma, sollecitato dalle regole familiari, stava percorrendo la sua vita in piena crescita e sviluppo. Era un figlio devoto ed ubbidiente, aveva imparato che i capricci non venivano assecondati, aveva imparato che l'amore si manifesta nei perimetri ben delineati e lontani dai pericoli della società, aveva imparato la disciplina che lo stava portando ad una crescita consapevole, aveva imparato la coerenza per diventare un adulto esemplare come i suoi genitori, e tutto questo nell'ordine e nell'organizzazione che dà chiarezza e protezione.

Essere e diventare padri e madri con principi saldi e alti valori, aiuta a far crescere dei figli motivati e ricchi di autostima, con la proprietà

di far emergere le loro capacità e talenti. Solo in un contesto organizzato e solido si sviluppa, nel migliore dei modi, la personalità e l'identità di un bambino.

Invito tutti i genitori a fermarsi in un ascolto profondo e analizzare le proprie metodologie educative per valutarne i possibili miglioramenti e ricalcare le orme di Valeria e Umberto che, con il loro eccellente esempio, hanno fatto dei loro figli un vanto e una gioia per il cuore.

Dedico questo articolo a Sergio affinché tutti i nostri ragazzi portino avanti la sua vita attraverso la loro crescita, la loro preparazione scolastica, i loro talenti e i loro sviluppi futuri.

Diamo voce al suo percorso terreno e viviamo nella sua gloria e nella gloria di tut-



te quelle piccole anime che hanno perso la vita quel giorno.

Ogni giovane ha in sé il seme dell'amore e della saggezza universale, sta a noi adulti favorirne l'attivazione o meno.

Grazie Sergio per la tua meravigliosa vita, Grazie Sara per la tua dolcezza e disponibilità e un particolare "Grazie" a Valeria e Umberto per il vostro grande esempio di amore ed equilibrio.

Che Sergio rimanga sempre nei nostri cuori e aiuti tanti genitori e figli ad amarsi sempre di più e a crescere bene!

Auguro a tutte le famiglie di vivere intensamente ogni attimo della vita donando il meglio di Sé con amore ed eccellenza.

Sorrisi

La tua Vista, il nostro Mestiere.



Se ricevi questa mail:

- **25% OCCHIALE DA VISTA O DA SOLE COMPLETO DI LENTI OFTALMICHE GRADUATE**
- **20% SU OCCHIALE DA SOLE SENZA NECESSARIA MINIMA SPESA**
- **CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO**

...e molto altro ancora, contattaci per scoprire tutti i vantaggi a VOI riservati



C.so Racconigi 6/bis - Torino

...a due passi dalla fermata
METRO RACCONIGI

Tel. 011 7575822

www.otticamarangon.it

info@otticamarangon.it



@otticamarangon



centro_ottico_marangon

"I miei clienti sono principalmente soggetti privati e/o aziende interessate a valutare soluzioni per efficientare la loro spesa energetica".

Fulvio Giurintano



Consulenza qualificata in questi ambiti:



Forniture energetiche

- ▶ Energia Elettrica
- ▶ GAS Metano
- ▶ GAS GPL

Servizi

- ▶ Analisi termografiche impianti elettrici
- ▶ Relamping Led
- ▶ Diagnosi Energetiche



Mobilità elettrica

- ▶ Autovetture totalmente elettriche (Noleggio operativo)
- ▶ Sistemi di ricarica

Indipendenza energetica

- ▶ Impianti Fotovoltaici
- ▶ Sistemi di accumulo
- ▶ Micro-Cogeneratore a celle a combustibile
- ▶ Solare termico
- ▶ Pompe di calore
- ▶ Caldaie a condensazione



L'indipendenza energetica è un obiettivo perseguibile e sempre di più alla portata di ogni soggetto, ma la ricerca della migliore soluzione e soprattutto l'integrazione dei vari prodotti, al fine di realizzare un progetto efficiente, necessita di un qualificato consulente energetico e non di un semplice rivenditore.

Accreditato Regione Piemonte

TECNICHE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA ENERGETICO ISO 50001

Certificato accreditamento Regionale n. 245/001

Telefono: 331.25.02.288 • Mail: fulvio.giurintano@gmail.com





CAPIRE L'ARTE E LA SUA... ELOQUENZA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Ernesto Bodini**
giornalista medico-scientifico

Si dice da sempre che capire l'Arte è l'atto più arduo cui si è chiamati a compiere di fronte ad un'opera, sia essa pittorica, scultorea o letteraria, importante o modesta. Non sono pochi in ogni Paese coloro che, a vario titolo, si dedicano all'Arte e che della stessa non ne capiscono nulla, o poco; ma se sappiamo riconoscere un "artista" in colui che, con profonda coscienza affila i ferri del mestiere, non per vanto ma per essere più libero e preciso nell'attuare l'opera che gli freme nell'animo, e che attraverso l'aspetto esteriore sa intravedere l'intimo delle cose operando nel contempo l'eccezionalità della sintesi (emozione, concezione, tecnica, amore, etc.), allora possiamo affermare di saperci avvicinare ad un'opera d'arte e, con buone probabilità di capirla, giudicarla e... farla quasi nostra. Mentre per l'Arte è possibile ottenere una definizione, più o meno appropriata, relativamente al concetto di "critica d'arte" a tutt'oggi non si è ancora giunti ad una definizione univoca. «*Indubbiamente – ha scritto tempo fa l'antropologo e scrittore torinese Massimo Centini – questa pratica, che ha le proprie radici in Aristotele, ha seguito l'iter di un'evoluzione costante, scandita da scuole e correnti che da Vasari a Baudelaire, da Ven-*

*Dalla capacità intuitiva
alla rigorosa espressività
in ogni sua manifestazione
tanto dell'artista
quanto del fruitore*

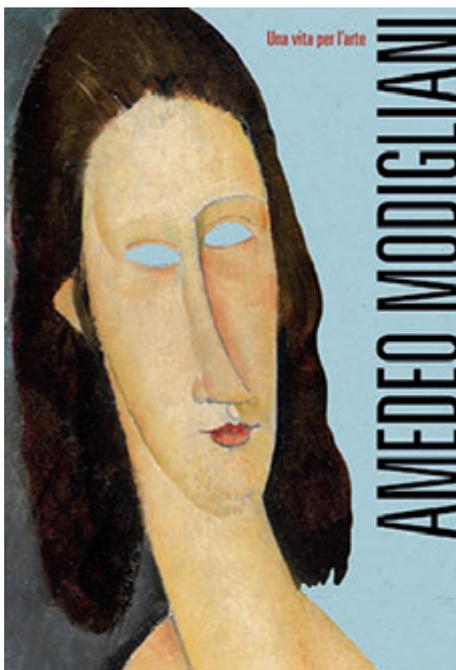
turi alle teorie sociologiche o psicoanalitiche, l'hanno conndotta all'acquisizione di strumenti dove l'oggettività prevale senza ombre su ogni pretesa soggettività».

Ma in buona sostanza si può descrivere l'Arte?

Partiamo dall'inizio. Arte (dal latino *Ars*), è un complesso di mezzi con cui l'uomo produce un'opera, sia per assicurare la conservazione e il benessere proprio, sia per procacciare qualche godimento intellettuale e morale. Le prime arti si distinguono in utili o meccaniche: le prime richiedono il lavoro dell'uomo e sfruttano la natura, come l'agricoltura, o ne trasformano i prodotti, come le arti industriali o manifatturiere. Le arti liberali sono quelle che, per mezzo della vista e dell'udito, commuovono lo spirito; si distinguono in arti figurative o del disegno (architettura, scultura e pittura); sonore e parlanti (musica, poesia); arti rappresentative (drammatiche, eloquenza, danza, mimica). Sotto il nome di arti liberali nel Medioevo erano comprese le arti del *Trivium* (grammatica, retorica, logica) e del *Quadrivium* (aritmetica, geometria, astronomia, musica). La storia dell'Arte è intimamente legata con la storia dell'uomo; perciò l'Arte ha espressioni e caratteri ben distinti nelle diverse epoche e presso i vari popoli, subendo l'influsso delle civiltà ed esercitando a sua volta grande influenza. Ma nel corso della storia non sono poche le definizioni date all'Arte.



Va comunque ricordato (soprattutto per i profani) che, in senso estetico, per Arte si intende in generale ogni produzione della bellezza mediante l'opera di un essere cosciente: le definizioni date dai diversi filosofi mutano col mutare della nozione del bello. In senso più esteso le Arti si distinguono per ciò che esse imitano: la poesia, ad esempio, ha per oggetto gli uomini e le loro azioni, e per mezzo il discorso, il ritmo, l'armonia; sino a giungere all'esempio culmine, ossia la tragedia, che rappresenta un'azione importante nella sua immediata esecuzione mediante persone che parlano e che operano. Più in generale, si può dire che l'Arte rappresenta per noi la più alta perfezione umana. La natura, e cioè quanto di essa vede un occhio mortale somiglia ai responsi frammentari che, come da un oracolo, sono usciti dalla bocca di Dio. A questo proposito vorrei citare il motto del grandissimo Tiziano Vecellio (1490-1576): «*L'arte è più potente della Natura*»; e A. Dumas figlio (1824-1895), invece, dell'Arte fra l'altro, diceva: «*... fra tutte le menzogne l'Arte è quella che mente meno*». E se non fosse temerario, si potrebbe aggiungere che Dio guarda alla natura o all'intero mondo in una maniera uguale a quella con cui noi guardiamo un'opera d'arte. In sintesi: a mio parere l'Arte è il fiore del sentimento umano.





Noleggio Premium Italia

Mobilità Low Cost

Pronti, partenza e via.

Pronte consegne e stock con sconti fino al 42%



yellostudio.it

Seguici su   

Noleggio a lungo termine di auto
e furgoni (da 12 a 60 mesi)

Gestione e permuta del vs. usato
fino ad un max di 10 anni

Gestione sinistri e
recupero fermo tecnico

Auto sostitutive
per carrozzerie e officine



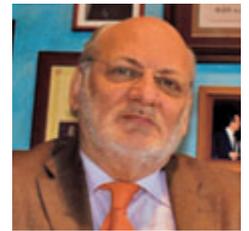
Ref. Fabio D'Alessandro
(+39) 366.4886011

Sede Commerciale e Operativa:
Via Luigi Einaudi, 29 - 10024 Moncalieri (TO)

info@noleggiopremiumitalia.com
www.noleggiopremiumitalia.com



FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 6-8 - 30 Giugno 2019



LA TRASCENDENZA DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI UN “VEZZO” ANCESTRALE DELLA STIRPE CHE PARE NON AVER MAI FINE...

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Ernesto Bodini**
giornalista medico-scientifico

Vicende come quelle che riguardano il medico-scientziato Ahmadreza Djalali, da oltre tre anni detenuto nelle carceri iraniane con un'accusa tutta da dimostrare, hanno dell'inverosimile e come tante altre esistenti al mondo non possono che indurre a riflessioni e solidarietà

Ogni qualvolta si vuole entrare in merito alla lesione dei **diritti umani**, è sempre un momento estremamente delicato sia perché si può incorrere nella retorica, sia perché si presuppone di avere concrete conoscenze dei fatti e relative competenze di giudizio che il cittadino comune solitamente non ha. Ma non per questo bisogna desistere dal conoscere e approfondire, o peggio ancora girarsi dall'altra parte, specie quando le cronache ci informano che sono ancora molte le persone che in vari Stati subiscono vessazioni e privazioni d'ogni sorta, tanto che il rispetto della loro dignità e il diritto di libertà continuano ad essere un sogno che difficilmente potrà concretizzarsi... è solo questione di tempo. Tra i casi più recenti e tuttora attuali ripresi dalle cronache e dall'interesse umanitario di Amnesty International (A.I.), non meno significativo quello che riguarda la vicenda di **Ahmadreza Djalali**, ricercatore (di origini iraniane) esperto in Medicina dei disastri e assistenza umanitaria all'università del Piemonte Orientale (Novara), detenuto dal 2016 nelle prigioni iraniane con l'accusa di spionaggio e per questo condannato a morte dal tribunale del leader Ali Khamenei. Sinora a nulla sono valse le molteplici iniziative umanitarie (a vari livelli politico-sociali ed umanitari)

per sbloccare questa “disumana” realtà. Oltre a questa spada di Damocle che pende sul capo di Djalali, che peraltro versa in condizioni psicofisiche indicibili anche perché si stanno perpetrando da troppo tempo, anche la condizione di vita della moglie Vida Mehrannia e delle due figlie, oggi di 16 e 7 anni, non solo è intuibile per l'ansia e la prostrazione, ma anche perché le prospettive di un possibile rilascio del loro congiunto sembrano essere sempre più una chimera. Al di là della vicenda umana che tocca il cuore di tutti noi esseri più razionali e non “indotti” a concepire assurde imposizioni legislative, e tanto meno a condividere qualsivoglia ideologia e/o dottrina religiosa, per non parlare di un intuibile fanatismo che è proprio di certe popolazioni, ancorché invase dal delirio di onnipotenza e dispotismo, chi scrive non ha alcuna informazione concreta sulle “reali” origini che hanno portato il dottor Djalali a subire una così indicibile restrizione esistenziale, e men che meno elementi che possano avere una certa concretezza relativa all'accusa. Ecco che il mio modesto contributo subisce una sorta di “smacco”, ma non di impedimento nel diffondere con il presente articolo la conoscenza di questo fatto di cronaca, e conseguentemente tenere alta l'attenzione affinché chi legge, e chiunque altro,

ma con ciò ben lungi da un qualsivoglia intendimento dietrologico o eccessivamente ideologico.



Piuttosto ritengo doveroso sottolineare e diffondere

il valore e l'importanza di quanti si prodigano per il rispetto dei diritti umani, attivando movimenti pacifisti e nobili come quello di **Amnesty International**, e soprattutto far pervenire agli usurpatori della dignità altrui, che i diritti fondamentali dell'Uomo sono beni ancestralmente concreti e preziosi, a maggior ragione del fatto che il loro pragmatico rispetto è ancora ostacolato da menti contorte che confondono il loro “Dio” e le loro “Leggi” con il concetto di universalità, poiché tutti gli uomini nella loro essenza sono eguali e il segreto sta proprio nella interpretazione concreta di uguaglianza in quanto nessuno è supremo ad un altro: la Genesi è universale e non soggettiva... Ma purtroppo ogni giorno bisogna fare i conti con la realtà proprio perché ciascun essere umano non conosce i propri limiti. Forse bene sarebbe che coloro che sono preposti alla conduzione di un popolo con tendenza allo “strapotere”, si avvicinassero al capolavoro di Goethe nel dramma di Faust che ha il suo prologo in cielo: i drammi della storia hanno il loro prologo umano, ed il loro epilogo immediato, nel cielo della filosofia, un cielo non sempre terso e sereno, quando si riduce ad una immagine ingrandita e riflessa, se non rovesciata, della coscienza umana nelle sue continue fluttuazioni tra il vero e il falso, il bene e il male. Per sostenere l'attività di A.I., che tuttora sta seguendo con svariate iniziative di informazione e sensibilizzazione la vicenda del medico-scientziato, è possibile destinare il proprio 5x1000 all'Associazione, la cui scelta corrisponde ad una sorta di Dichiarazione dal valore universale.





PILLOLE DALL'EUROPA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Fabrizio Milanese**
(Studio FASI)



Bilancio UE 2020: pubblicata la proposta della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato ufficialmente la sua **proposta di bilancio per il 2020**, pari a **168,3 miliardi di euro**. Secondo la proposta della Commissione, le risorse del bilancio 2020 saranno destinate ai seguenti **settori prioritari**: economia competitiva e giovani; rafforzamento della sicurezza e della solidarietà nell'UE, cambiamenti climatici e oltre.

Il 21% del bilancio complessivo proposto per il 2020 sarà destinato alla **lotta ai cambiamenti climatici**, in linea con l'ambizioso obiettivo di spendere il 20% dell'attuale bilancio a lungo termine dell'UE in attività che affrontano i cambiamenti climatici.

Günther H. Oettinger, **Commissario europeo per il Bilancio e le risorse umane**, ha dichiarato: *"Il progetto di bilancio dell'UE per il 2020 è l'ultima proposta di bilancio della Commissione Juncker. L'obiettivo è mantenere il sostegno alle priorità dell'UE - occupazione, crescita, giovani, cambiamenti climatici, sicurezza e solidarietà - e preparare la transizione verso il prossimo ciclo di bilancio. Invito il Consiglio e*

il nuovo Parlamento a raggiungere un accordo tempestivo che possa fornire stabilità al futuro dell'UE."

Impegni per **più di 83 miliardi di €** incentiveranno la **crescita economica** e le regioni europee e sosterranno i giovani. Di tale importo:

- **13,2 miliardi di €** andranno alla **ricerca** e all'**innovazione** in tutta Europa nell'ambito di **Horizon 2020**. Si tratta dell'ultima e più grossa tranche del programma di ricerca e innovazione dell'UE (+6,4% rispetto al 2019), che comprende la fase pilota finale del Consiglio europeo per l'innovazione, volta a sostenere innovatori, piccole imprese e scienziati di alto livello che dispongono del potenziale per crescere rapidamente in Europa e nel mondo;
- **2,8 miliardi di €** andranno all'**istruzione** nell'ambito di **Erasmus+**;
- **117 milioni di €** andranno all'iniziativa a favore dell'**occupazione giovanile** (IOG) per sostenere i giovani che vivono in regioni con un alto tasso di disoccupazione giovanile (portando così il finanziamento complessivo per

l'IOG a 4,5 miliardi di € tra il 2014 e il 2020);

- **1,2 miliardi di €** (+75% rispetto al 2019) andranno a **Galileo**, il sistema globale di navigazione satellitare tutto europeo, affinché possa continuare a espandere la sua quota di mercato dagli attuali 700 milioni di utenti in tutto il mondo a 1,2 miliardi entro la fine del 2020;
- **255 milioni di €** andranno al **programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa** (EDIDP) per incentivare le imprese europee a collaborare per lo sviluppo di prodotti e tecnologie della difesa. Tale programma consente di testare la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE nel quadro di questo periodo di bilancio, finché non sarà operativo un vero e proprio Fondo europeo per la difesa nel 2021.

Oltre al progetto di bilancio, la Commissione ha pubblicato oggi una **panoramica dei risultati** per ciascuno dei programmi finanziati dal bilancio dell'UE, che mostra come quest'ultimo stia portando risultati concreti ai cittadini dell'Unione e dei paesi terzi.

Nuovo bando per esperimenti applicativi di CloudiFacturing

Pubblicato un nuovo bando per **esperimenti applicativi di CloudiFacturing**.

Il 2° bando di **CloudiFacturing** è alla ricerca di casi di utilizzo innovativi nel contesto della tecnologia CloudiFacturing. I casi devono dimostrare chiaramente un **impatto industriale** per le imprese coinvolte, in base ai vantaggi attesi dallo sfruttamento dell'ingegneria computazionale e dei servizi di produzione e dei flussi di lavoro basati sulla tecnologia CloudiFacturing. Il bando è particolarmente adatto a casi, tra gli altri, che simulino i processi di fabbricazione o gli strumenti di fabbricazione o che ottimizzino i processi produttivi e/o la produzione delle merci.

I casi d'utilizzo devono essere guidati dall'**utente finale** ovvero un'azienda manifatturiera, preferibilmente una PMI.

Il finanziamento massimo possibile per proposta è **100.000 Euro**. Sarà possibile presentare domanda dal 1° luglio al **30 settembre 2019**.

Maggiori informazioni nella pagina web di riferimento: <https://i4ms.eu/opencall/WGYQjN3jYY89DGzeg>

Ricerca e innovazione: Italia 5° in Europa per finanziamenti UE Horizon 2020

Negli ultimi 5 anni (2014-2019) l'Italia si è aggiudicata 3,15 miliardi di euro per progetti di ricerca e innovazione finanziati con il programma UE Horizon 2020,

posizionandosi al 5° posto tra i Paesi europei. A rilevarlo è un'analisi fatta da ART-ER, la nuova società dell'Emilia-Romagna per la crescita e l'innovazione, sui dati del portale Open Data

dell'UE, da cui emerge che quasi il 65% dei finanziamenti arrivati in Italia (oltre 2 miliardi) è andato in 4 regioni: **Lazio** (25%) **Lombardia** (20,6%), **Piemonte** (10%) ed **Emilia-Romagna** (8,9%).

Il nostro Paese ha ricevuto poco più dell'8% dei 38,8 miliardi di euro erogati in Europa ed è 4° per numero di partecipazioni a progetti di ricerca e innovazione (8.960), preceduto da Spagna (9.784), Gran Bretagna (11.484) e Germania (11.949). A fare incetta di finanziamenti sono stati soprattutto Germania (6,3 miliardi di euro), Gran Bretagna (5,4 miliardi), Francia (4,1 miliardi) e Spagna (3,4 miliardi).

La classifica regionale. Negli ultimi 5 anni la regione che ha ricevuto più finanziamenti nell'ambito del programma Horizon 2020 è stata il Lazio, che ha raccolto circa il 25% dei contributi arrivati in Italia (789 milioni di euro), seguono Lombardia (651 milioni), Piemonte (319 milioni), Emilia-Romagna (281 milioni) e Toscana (234 milioni). Nelle ultime posizioni della graduatoria elaborata da ART-ER ci sono Basilicata (6 milioni), Molise (1,2 milioni) e Valle d'Aosta (664 mila euro).

Roma, Milano e Torino le prime tre province italiane. A livello provinciale, Roma (776 milioni di euro di contributi ricevuti) supera Milano (478,8 milioni) e Torino (266 milioni di euro) mentre Genova (160 milioni), precede di un soffio Bologna (158 milioni). Nelle ultime posizioni della classifica ci sono la provincia Ragusa (290 mila euro), Barletta-Andria-Trani (280 mila), Siracusa (270 mila) e Verbano-Cusio-Ossola (50 mila).

REGIONI	PARTECIPAZIONI A PROGETTI	CONTRIBUTO RICEVUTO
Lazio	2144	€ 789.523.167
Lombardia	1713	€ 651.375.200
Piemonte	854	€ 319.326.812
Emilia-Romagna	915	€ 281.414.905
Toscana	718	€ 234.239.241
Veneto	502	€ 194.769.516
Liguria	408	€ 165.246.855
Trentino-Alto Adige	337	€ 106.047.457
Campania	329	€ 105.302.377
Friuli-Venezia Giulia	229	€ 74.516.476
Puglia	206	€ 54.275.750
Marche	116	€ 37.396.278
Umbria	115	€ 33.101.478
Sicilia	107	€ 32.138.132
Abruzzo	90	€ 32.001.952
Sardegna	79	€ 25.403.594
Calabria	53	€ 9.457.751
Basilicata	27	€ 6.130.057
Molise	11	€ 1.199.898
Valle d'Aosta	7	€ 664.589
	8.960	€ 3.153.531.482

ORDINA SUBITO IL TUO SPECIALE PROFUMO in LIMITED EDITION

Style
your perfume Style

Style
your perfume Style

<http://www.perfumestyle.it> - Tel. 377.5432760

Il futuro del Programma Horizon Europe dopo l'esito delle elezioni europee

I recenti risultati delle elezioni per eleggere il nuovo Parlamento Europeo, con il centro-destra e il centro-sinistra che hanno perso la maggioranza parlamentare per la prima volta in assoluto, hanno innescato nell'immediato una serie di **ipotesi e considerazioni sui fondi europei** destinati a ricerca e sviluppo, tenuto conto della vittoria – in diversi casi - di compagini nazionaliste ed euroscettiche (in primis in Italia e Francia).

Il dibattito riguarda soprattutto il Programma Horizon Europe, ovvero il futuro dell'attuale Horizon 2020, per il quale si auspica un aumento di fondi rispetto alla precedente programmazione, con una riallocazione più puntuale a favore del cambiamento climatico. Ciò

è quanto vorrebbero i rappresentanti dei partiti "Verdi", promotori di tematiche come la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura, i quali hanno comunque ottenuto buoni risultati alle recenti elezioni. Tuttavia, si ipotizza una ferma opposizione da parte dei gruppi parlamentari di destra, perché per alcuni di loro il cambiamento climatico è una bufala. Le due compagini si scontreranno quasi sicuramente anche sul ruolo delle scienze sociali e umane.

Si prevede un periodo prolungato di incertezza, che è esattamente ciò che Commissione europea e sostenitori di Horizon Europe vogliono evitare, definendo tutti gli aspetti legislativi del medesimo entro la fine del prossimo anno. Le linee generali del Programma sono state fir-

mate in aprile, tuttavia non si è raggiunto ancora un accordo sull'allocazione finanziaria. I gruppi parlamentari di destra potrebbero cercare di deviare il budget dalla ricerca a questioni come il controllo dell'immigrazione. Inoltre, la volontà di aprire la partecipazione al Programma a paesi non UE come Canada e Giappone potrebbe essere bloccata dall'approccio "Fortezza Europa" dei gruppi di destra.

Le prossime settimane saranno cruciali per chiarire il futuro di scienza e tecnologia in Europa, tenendo comunque conto che legislatori di spicco del programma di R&S dell'UE sono riusciti a mantenere il proprio seggio in Parlamento.

Finanziamenti per l'innovazione: nuove misure presentate dalla Commissione europea

La Commissione europea ha annunciato il 18 marzo le nuove misure nell'ambito dello **European Innovation Council (EIC)**, in vista del dibattito in seno al Consiglio europeo del 21 e 22 marzo su innovazione, industria e competitività.

Con l'intensificarsi della concorrenza mondiale l'Europa deve rafforzare la sua capacità di innovare e di correre rischi per competere su un mercato sempre più definito dalle nuove tecnologie. Per questo motivo, la Commissione Juncker propone l'istituzione del Consiglio europeo per l'innovazione per tradurre le scoperte scientifiche europee in imprese in grado di crescere più rapidamente. Attualmente nella sua fase pilota, il Consiglio europeo per l'innovazione diventerà una realtà a tutti gli effetti dal 2021 nell'ambito di Horizon Europe, il prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE.

La Commissione ha avviato la fase pilota del Consiglio europeo per l'innovazione nel 2017, introducendo anche interviste per individuare e finanziare le start-up e le PMI più innovative d'Europa. Da allora 1.276 progetti altamente innovativi hanno già beneficiato di un finanziamento complessivo di oltre 730 milioni di euro. In particolare, la Commissione ha ora previsto oltre **2 miliardi di euro** di finanziamenti nel 2019-2020 che andranno a coprire l'intera catena dell'**innovazione**:

- il "**Pathfinder**" per progetti basati su tecnologie avanzate provenienti dalla ricerca di base (dal 19 marzo 2019), prevedendo contributi fino a 4 milioni di euro in particolare con i bandi
- **FETOPEN**
- **FETPROACT**
- l'"**Accelerator**" (**SME Instrument**) per lo sviluppo e lo scale up delle innovazioni di start-up e PMI nella fase in cui possono attirare investimenti privati. Tramite l'"**accelerator**", in particolare, le imprese potranno

accedere a finanziamenti misti (sovvenzioni e equity) fino a 15 milioni di euro. Tra le principali novità introdotte:

- **cancellazione della Fase 1 SME Instrument**, con ultima scadenza fissata al 5 settembre 2019;
- **integrazione dell'attuale meccanismo di Fase 2 SME Instrument**, attraverso un finanziamento in *equity*, a partire dalla scadenza del 9 ottobre 2019. Da questa scadenza, sarà dunque possibile presentare una domanda di finanziamento attraverso grant, secondo le attuali regole SME Instrument Fase 2, oppure una domanda combinata di *grant* ed *equity*.

La Commissione, inoltre, nominerà da 15 a 20 leader dell'innovazione per istituire l'**EIC Advisory Board** per supervisionare e preparare le future misure dell'EIC. Gli interessati possono candidarsi entro il 10 maggio 2019.

La Commissione, infine, assumerà una prima serie di "**programme managers**" con competenze di spicco nelle nuove tecnologie per fornire un supporto a tempo pieno ai progetti selezionati. Il bando verrà pubblicato a breve.

Data la crescente importanza economica dell'innovazione pionieristica e dirompente, e sulla base del rapido successo del progetto pilota, la Commissione ha proposto di destinare all'EIC 10 miliardi di euro nell'ambito di Horizon Europe, il programma UE di finanziamento della ricerca e dell'innovazione per il periodo 2021-2027.

Contesto

Nonostante ospiti solo il 7 % della popolazione mondiale, l'Europa vanta il 20% degli investimenti mondiali in ricerca e innovazione, produce un terzo di tutte le pubblicazioni scientifiche di alta qualità ed è leader mondiale in settori quali l'industria farmaceutica e chimica, l'ingegneria meccanica e la moda. Ma l'Europa deve fare di più per trasformare l'eccellenza in successo e per generare campioni mondiali

nei nuovi mercati dell'innovazione. Ciò vale in particolare per le innovazioni basate su tecnologie radicalmente nuove (innovazioni pionieristiche) o su mercati radicalmente nuovi (innovazioni dirompenti).

Nel giugno 2018 la Commissione ha proposto il più ambizioso programma di ricerca e innovazione di sempre, **Horizon Europe**, per il quale ha proposto una dotazione di 100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. La proposta ha fatto seguito al contributo della Commissione alla riunione dei leader dell'UE del 16 maggio 2018 a Sofia, dal titolo "**Una nuova agenda europea per la ricerca e l'innovazione - l'opportunità dell'Europa di plasmare il proprio futuro**", che ha sottolineato la necessità di creare un Consiglio europeo dell'innovazione ed evidenziato le altre misure necessarie per assicurare la competitività dell'Europa a livello mondiale.

Le conclusioni del Consiglio europeo del 28 giugno 2018 hanno approvato l'istituzione dell'EIC nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine (2021-2027). I leader dell'UE hanno invitato la Commissione a lanciare una nuova iniziativa pilota sulle innovazioni pionieristiche nel restante periodo di Horizon 2020, al fine di preparare il terreno per un Consiglio europeo per l'innovazione a pieno titolo nell'ambito di **Horizon Europe**.

Il Consiglio europeo per l'innovazione fa parte del più ampio ecosistema che l'UE sta predisponendo per offrire ai tanti imprenditori europei tutte le opportunità per diventare leader a livello mondiale. Tra le altre iniziative figurano il **programma paneuropeo di fondi di fondi di capitali di rischio (VentureEU)**, il **piano di investimenti per l'Europa (FEIS)**, le attività dell'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia**, il piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali per migliorare l'accesso ai finanziamenti e la proposta di direttiva sull'insolvenza delle imprese.



L'EMPATIA SPIEGATA DALLA NEUROPSICOLOGIA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Vittoria De Cicco

Psicologa e Responsabile Sviluppo Associativo FeditalImprese Piemonte

Capire che cosa provino le persone che ci circondano, è fondamentale per potersi muovere adeguatamente nell'intricata rete di relazioni, caratteristica della nostra vita sociale. Talvolta è funzionale anche alla sopravvivenza: ad esempio quando incombe un pericolo, saper riconoscere la paura sul volto di chi ci sta accanto, può indurci alla fuga e salvarci quindi la vita; un altro caso emblematico è dato dal disgusto: vedere qualcuno che assaggia del cibo e reagisce con un'espressione disgustata, ci inibisce immediatamente dal mangiarlo, riducendo la probabilità che anche noi ne restiamo disgustati, o peggio ancora, avvelenati. In altre occasioni invece, capire che cosa sta provando l'altra persona, può favorire comportamenti prosociali, come succede quando ci avviciniamo a qualcuno che sta soffrendo, per ascoltarlo ed aiutarlo; oppure ancora può aiutarci a comprendere meglio il punto di vista altrui, cogliendo le differenze di valutazione ed interpretazione. In tutti questi casi l'emozione espressa dall'altra

persona, tende a suscitare in noi, come risposta, un'emozione simile o complementare alla sua; per questo in psicologia si definisce l'empatia come la capacità di comprendere le emozioni altrui, facendole "risuonare" dentro di sé, cioè sperimentandole direttamente.

Alcune ricerche neuropsicologiche hanno dimostrato però che non sempre è necessario sperimentare direttamente le emozioni altrui, per capire cosa gli altri stiano provando, infatti tali ricerche sostengono che noi esseri umani disponiamo di diverse strategie per comprendere le emozioni degli altri e che non sempre queste debbano prevedere il coinvolgimento diretto. In poche parole disponiamo di due grandi categorie di strategie: quelle cosiddette "fredde", che consentono di comprendere le emozioni degli altri attraverso il ragionamento e le inferenze e quelle "calde" che invece permettono di comprendere le emozioni dell'altro, provandole in prima persona.

Più specificatamente le strategie "fredde", presuppongono che, per capire cosa un altro individuo stia provando, si rifletta sui suoi



comportamenti manifesti sulla situazione che li ha provocati, sulle diverse conoscenze che si hanno su di lui e così via. Grazie a queste inferenze e ragionamenti, si attribuiscono a quella persona determinate emozioni e questo è ciò che viene definito "Teoria della mente", che ci permette in realtà di comprendere, non solo le emozioni, ma anche le credenze, i desideri e le intenzioni altrui.

Le strategie "calde" invece sono più immediate e solo con esse entriamo nel dominio dell'empatia vera e propria, in cui le emozioni dell'osservatore sono altrettanto importanti di quelle della persona osservata; la sensazione è quella di essere stati quasi come contagiati dalle emozioni dell'altro, arrivando a sentirle come se fossero proprie. Si accennava prima al fatto che l'empatia ha addirittura una funzione fondamentale per la sopravvivenza, ma alcune ricerche sostengono che questa abbia un'altra funzione: sarebbe infatti coinvolta nel riconoscimento delle emozioni altrui. In altre parole secondo questa prospettiva l'emozione che sentiamo durante il contagio emotivo, non andreb-

be considerata come una risposta conseguente al riconoscimento dell'emozione altrui, ma sarebbe funzionale al riconoscimento stesso di tale emozione. Questa ipotesi è avvalorata dalla scoperta che il substrato anatomico del contagio emotivo è costituito dai cosiddetti neuroni specchio, che ci permettono una comprensione intuitiva degli altri, che potremmo definire "neuronale", cioè molto più rapida e meno faticosa di quella cognitiva. Infatti i neuroni specchio si attivano in risposta sia alle nostre azioni sia a quelle altrui, perciò ci consentono di cogliere in modo immediato le intenzioni dell'altro individuo, che esegue un certo atto motorio. Dagli studi condotti sui neuroni specchio è emerso che uno dei meccanismi attraverso i quali siamo in grado di comprendere le emozioni altrui è quello di simularle in forma neuronale; in questo caso l'empatia non sarebbe più una conseguenza, ma piuttosto una causa del riconoscimento delle emozioni dell'altro. Un'ipotesi che emerge da questa teoria è che le persone poco empatiche abbiano circuiti specchio poco sviluppati, rispetto a quelle empatiche.



Guida Sicura Supercar

**Speciale Sconto 20% per gli associati
di FEDERCALITALIA**



CORSO DI GUIDA SICURA CON USO DELLE FERRARI IN PISTA

TEORIA IN AULA:

- Pneumatici e aderenza
- Dinamiche dell'auto
- Postura di guida
- Traiettorie e curve con controllo auto in sbandamento
- Distribuzione dei carichi
- Controllo su pioggia, neve e ghiaccio. Il fenomeno dell'aquaplaning
- Sovrasterzo e sottosterzo
- Frenata d'emergenza con e senza ABS, con evitamento dell'ostacolo, frenata modulata
- Il Viaggio sicuro: controlli preventivi, manutenzione e pianificazione tempi e pause



ESERCITAZIONI PRATICHE GUIDANDO LE FERRARI IN PISTA CON ESERCIZI DI:

- Slalom
- Traiettorie e Curve
- Frenata d'Emergenza con evitamento dell'ostacolo

Gli esercizi del corso di guida sicura saranno eseguiti con le Ferrari.

E' un vero e proprio Corso Completo di Guida Sicura con rilascio di attestato valido per gli usi di Legge e per la Sicurezza Aziendale D.M. 388/03 e D.lgs. 81/08

CORSI RICONOSCIUTI

TeamFORZA

INFO E PRENOTAZIONI

+39 347.7913763

**www.guidasicurasupercar.it
info@guidasicurasupercar.it**



IL SENSO DI COLPA E DI VERGOGNA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Vittoria De Cicco

Psicologa e Responsabile Sviluppo Associativo FeditalImprese Piemonte

Molte emozioni derivano o hanno qualcosa in comune con la paura: il rimorso (o senso di colpa) è una di queste. Facciamo un esempio a tal riguardo: siamo in autostrada e stiamo superando i limiti di velocità, ad un certo punto vediamo i lampeggianti di un'auto della Polizia e a quel punto rallentiamo. Notiamo però che la Polizia ferma l'auto che ci aveva superati, quindi ci sentiamo sollevati: se il sollievo è l'unica nostra sensazione, significa che avevamo solamente paura della sanzione, invece se continuiamo a sentirci angustiati per il nostro comportamento irresponsabile, significa che stiamo provando senso di colpa.

Ovviamente, dal momento che la colpa è associata a comportamenti inerenti la sfera della moralità, dell'etica e della religione, le cause che possono generarla variano molto tra gli individui, le culture e le appartenenze etniche. Ad esempio c'è chi si sente in colpa se non lavora secondo gli standard del gruppo o chi, invece troppo impegnato nel lavoro, si sente in colpa per aver trascurato famiglia ed amici. Generalmente ci si sente in colpa quando si raggiunge la consapevolezza del fatto che si è infranta una regola o si è violato il proprio standard di credenze o anche di non essersi assunti delle responsabilità.

Il senso di colpa sta nel porre l'individuo di fronte a se stesso, a quelle norme di vita che ha fatto proprie nel corso degli anni: norme che possono essere sia esplicite sia implicite, cioè quelle norme che emergono spontaneamente fin dall'infanzia, dall'esperienza quotidiana di noi stessi e degli altri e sono una sorta di valutazione personale; ciò spiega perché non sempre ci sia una coincidenza tra il nostro senso di colpa e la morale ufficiale. Da questa etica personale nascono proprio le colpe più difficili da sopportare, mentre quando c'è coincidenza tra etica personale ed etica sociale, è più facile superare il senso di colpa: infatti la legge e la religione, indicando colpe e norme, indicano anche i modi per espiare e rimediare.

C'è poi anche chi si tormenta per colpe immaginarie o non sue: o perché fin da bambino è stato abituato a considerarsi colpevole di tutto ciò che di negativo accadeva intorno a sé, o perché non attribuisce nessun ruolo al caso o agli altri nella determinazione degli eventi, o

perché è intimamente convinto che ogni aspetto della realtà possa o debba essere tenuto sotto controllo.

All'opposto c'è chi invece è del tutto asociale, non si sente mai in colpa, nemmeno quando commette dei crimini, ma in questo caso si parla dei cosiddetti psicopatici.

Esiste quindi una complessa problematica psicologica legata alla colpa, che può generare comportamenti nevrotici e a volte, addirittura psicotici.

Per eliminare il tormento del senso di colpa, alcuni ricercano o provocano situazioni che consentano l'espiazione, arrivando addirittura a situazioni estreme, come incidenti o mutilazioni. È il caso ad esempio di chi maltratta gli altri, perché in tal modo ha la possibilità di sviluppare dei sensi di colpa realistici, laddove ha bisogno di trovare una giustificazione a dei sensi di colpa non realistici, che si porta dentro: il maltrattamento ha l'effetto di provocare delle reazioni ostili negli altri, permettendo così al persecutore - colpevole di espiare.

Nella maggior parte dei casi però la situazione non è così drastica ed il senso di colpa ha un effetto invece riorganizzante, in quanto obbliga ad un riesame dei propri atti e ad una maggiore coerenza.

Se il rimorso (o senso di colpa) spinge, talvolta, a confessare la propria colpa, anche pubblicamente, al fine di espiarla, invece la vergogna provoca una reazione opposta: quella di volersi sottrarre alla presenza degli altri, affinché tutti possano dimenticare al più presto l'accaduto.

È anche vero che ci si può vergognare anche in solitudine e che rimorso e vergogna talvolta si confondono, così come è innegabile che a volte sia difficile distinguere tra vergogna ed imbarazzo, ma una caratteristica che differenzia la vergogna dalle altre emozioni è che essa viene vissuta in riferimento agli altri, siano essi presenti oppure no. Il senso di vergogna nasce anche dagli errori, o anche dall'impossibilità di riuscire a dare agli altri una certa immagine ideale di sé, o quando si è in mezzo ad altre persone e ci si sente inadeguati. La vergogna fa sentire deboli, ridicoli, sminuiti, inadeguati, incapaci di far fronte alla situazione.

Se accettiamo, l'idea evolutivista per cui le emozioni umane, prodotte dalla nostra ere-

dità biologica, sono evolute nei millenni, e se accettiamo che i loro processi di adattamento siano divenuti via via più complessi, ne deduciamo che ogni emozione deve avere una sua funzione adattiva. Infatti anche nella vergogna, seppur sembri avere solo conseguenze negative per l'individuo, così come nel senso di colpa, si possono rintracciare delle funzioni utili alla sopravvivenza del gruppo e dell'individuo. Nel caso del senso di colpa, essa è utile, in quanto la nostra sopravvivenza dipende anche dal tipo di rapporti che abbiamo con gli altri e dalla garanzia che certe norme vengano rispettate. Nel caso del senso di vergogna, essa sensibilizza l'individuo alle opinioni e ai sentimenti altrui, assicurando il gruppo o la società che l'individuo reagirà alle critiche in modo costruttivo. Infatti chi non assolve alle sue responsabilità in rapporto alla difesa del gruppo o nel farsi carico di doveri e di rischi, può essere soggetto ad umiliazione ed isolamento. Proprio il bisogno di evitare tutto ciò, può indurre a modificare il proprio comportamento o addirittura (solo nei casi estremi) a sacrificare la propria vita. Le culture che pongono maggiore enfasi sulla comunità, la famiglia e la tribù, sono quelle che più utilizzano la vergogna per controllare il comportamento dei propri membri e sollecitano questa emozione nei bambini. Invece nelle società più individualiste, come la nostra, è il senso di colpa, non la vergogna, il primo mediatore della moralità, sentimento che emerge anche in assenza degli altri. Il sentimento della vergogna porta ad un aumento della coscienza di sé, ad una maggiore auto-osservazione e ciò, se non supera certi limiti, può essere anche un vantaggio, in quanto la persona, che avverte il disagio, è indotta a riconsiderare i suoi rapporti col gruppo, le sue scelte e i suoi comportamenti. Un eccesso di coscienza di sé però è paralizzante, rende ipersensibili ai feedback sociali, anche minimi, e così aumenta la possibilità di dipendere acriticamente dagli altri. Un eccesso di attenzione rivolta a se stessi, ai propri atti, può rendere più vulnerabili, nel senso che si può arrivare ad attribuire gli insuccessi soltanto a se stessi e non, come può accadere, anche a fattori che sono indipendenti dalla propria volontà.



NELLA TUA AZIENDA QUALCOSA NON È IN EQUILIBRIO

rubrica a cura di: **Marco Belzani**

Imprenditore esperto nella creazione di sistemi di vendita

Se mi segui da un po' sai che è da un po' di tempo (circa 14 anni) che mi occupo di Marketing e di vendita e oggi voglio condividere con te una delle cose che ho intuito in questi anni di esperienza.

Il 98% degli imprenditori in Italia non è a conoscenza delle informazioni che leggerai in questo articolo. Sono pronto a scommettere che sono nuove anche per te, quindi ti consiglio di non fare l'errore di dirti 'la leggerò dopo' (sappiamo entrambi che te ne dimenticheresti, non mentire).

L'argomento che voglio svelarti riguarda l'equilibrio tra Software e Hardware.

Ecco da cosa è composto l'Hardware:

- strumenti
- tempo
- soldi

Il Software invece è composto da:

- informazioni
- tecniche
- idee

Ogni anno incontro centinaia di imprenditori e ogni volta che parlo di Hardware e Software l'espressione che vedo apparire nella maggior parte dei loro volti assomiglia a quella di un telespettatore di una trasmissione condotta interamente da Luca Giurato.

Hardware e Software sono presenti in ogni azienda (sì, anche nella tua) e non conoscerne l'esistenza significa ignorare anche i problemi che possono derivare se non sono in equilibrio. Il marketing arriva dall'America e già negli anni '20 Hardware e Software hanno avuto modo di crescere assieme.

In Italia invece è successo che negli anni '45-'50, non c'era nessun software e l'hardware era davvero poco. Questo è avvenuto perché erano gli anni del boom economico quindi bastava 'alzare la serranda' e il lavoro, voilà, arrivava. È negli anni '80 che si è iniziato a parlare di marketing e quindi il software ha iniziato a svilupparsi.

Il problema è che ha preso tutto il knowhow dell'America e ora si ha un software talmente evoluto in Italia che per l'imprenditore risulta davvero complicato mettere a terra le informazioni.

La maggior parte degli imprenditori che incontro hanno tante informazioni ma non sanno metterle in pratica.

Oggi però un imprenditore NON ha bisogno di tante informazioni sul marketing, ciò di cui ha bisogno è sapere cosa deve fare nei prossimi 20-30 giorni e come riuscire a mettere a terra i progetti.

Tanto Hardware e un Software 1.0: è questo ciò di cui ha bisogno un imprenditore oggi!

Se prima non sono state fatte le cose facili del marketing non ha senso fare quelle difficili.

In Italia anche dal punto di vista dei corsi sul marketing e sulla vendita siamo ancora molto lontani in questo senso.

Il 99% dei corsi di formazione non fanno altro che aumentare i pezzi del puzzle e la cultura sul marketing (quindi tanto Software), ma non ti dicono come unire i pezzi, come tradurli in azioni e in progetti da mettere a terra (quindi poco Hardware).

In mancanza di corsi che diano strumenti concreti e che aumentino l'Hardware dell'imprenditore ho ideato una serata dedicata agli imprenditori che non ambiscono a diventare 'studenti di marketing' ma che vogliono 'fare soldi con il marketing'.

È una serata dove non tornerai a casa con nuove informazioni o con malloppi da studiare, ma avrai la visione d'insieme del puzzle e di ciò che ti serve e che devi fare per produrre risultati nella tua azienda.

Per questo motivo il nome che ho voluto dare a questo mio evento dal vivo è PUZZLE MARKETING TOUR.

Ho pensato di mettere a disposizione per i lettori un webinar gratuito dal titolo "**Scopri i 7 Principi che Sbloccano l'Imprenditore con il Marketing**" al link:

www.puzzlemarketing.it/webinar-milano

per darti modo di "assaggiarmi" un po'.

ResultsADV
...beyond excellence

www.resultsadv.it info@resultsadv.it mob. 377.54.32.760

COMUNICAZIONE MARKETING
COMUNICAZIONE MARKETING E-COMMERCE
MARKETING E-COMMERCE SOLUZIONI
E-COMMERCE SOLUZIONI



QUANTO COSTA UN CONSULENTE MARKETING?

rubrica a cura di: **Marco Belzani**

Imprenditore esperto nella creazione di sistemi di vendita

Se c'è una domanda che assilla il piccolo medio imprenditore è: *'Ma quanto costa un FARE marketing?'*

Non ti aspettare di trovare questa risposta sui libri o su internet perché la sa solo chi c'è passato, ha speso tanti soldi nel marketing e ha preso tante fregature.

Fortuna per te, io ho fatto tutte e 3 le cose.

Ci sono alcune cose da chiarire prima di parlare di budget:

- 1) Quando parlo di marketing, intendo il marketing che **porta risultati**, quindi i soldi che spendi devono tornarti indietro duplicati, altrimenti c'è qualcosa che non va nel consulente che ti segue.
- 2) Il budget che ti interessa non è quello riferito ad uno strumento o ad un professionista, ma a TUTTO il marketing. Ti serve un budget complessivo annuale.
- 3) Il budget dipende fortemente dai tuoi obiettivi e dal tuo mercato (locale, regionale, nazionale, etc.)
- 4) Il budget Marketing è diviso in 3 voci: Strumenti, Professionisti e Advertising (cioè i costi vivi della pubblicità).

Se fai un cartellone pubblicitario ad esempio, i costi sono divisi: Professionista (grafico e copy), Strumenti (la stampa del cartellone), l'a-

dvertising (il costo dello spazio di affissione).

Quando un imprenditore INIZIA a fare marketing il suo budget dev'essere più o meno diviso in questo modo:

- 10 % strumenti
- 70 % professionisti
- 20 % advertising

5) 'Fare marketing' non significa solo 'acquisire nuovi clienti', ma può essere anche per:
- Autoriting (cioè aumentare l'autorità e la credibilità del tuo prodotto o della tua azienda)
- Lavorare sui tuoi clienti già acquisiti (per mantenerli, fargli riacquistare qualcosa o portarti altri clienti)

Il tuo budget quindi dev'essere diviso su queste 3 aree, ma in che proporzione?

Cerchiamo di fare un'ipotesi di budget ideale su un business locale, giusto per darti un'idea di massima sulla mia esperienza:

BUSINESS LOCALE

(Bar, Negozio, Agenzia, etc.)

Budget Totale annuale: Dagli 8 ai 15.000 €

⇒ **Acquisizione Clienti:** Dal 20 % (Se hai già tanti clienti) al 60 % (Se hai già tanti clienti).

⇒ **Autoriting:** Dal 10 % (Se sei già conosciuto come autorevole) al 30 % (Se ti serve credibilità)

⇒ **Marketing su Clienti:** Dal 20 % (Se perdi pochi clienti e/o hai poco potenziale di passaparola), all'80 % (Se perdi tanti clienti e/o hai tanto potenziale di passaparola).

Incontro 1.500 imprenditori diversi ogni anno, e ti assicuro che se spendi molto di più o molto di meno del budget che ho indicato, c'è un'alta probabilità che:

- 1) O non stai sfruttando tutto il tuo potenziale
- 2) O stai buttando soldi dalla finestra

Nelle prossime puntate della rubrica ti darò alcuni spunti interessanti per ottimizzare al meglio i tuoi soldi e fare marketing nel modo corretto.

Se vuoi approfondire, iscriviti al gruppo Facebook 'Marketing 1.0', ogni settimana video e contenuti riservati sulle migliori tecniche e strategie di marketing per PMI.

Puoi farlo ora a questo link:

<https://www.sistemipervendere.com/acceso-gruppo>

Altri articoli sul blog: www.marcozelzani.it



Guida Sicura Supercar



CORSO DI GUIDA SICURA SU NEVE E GHIACCIO

TEORIA IN AULA:

- Pneumatici e aderenza
- Dinamiche dell'auto
- Postura di guida
- Traiettorie e curve con controllo auto in sbandamento
- Distribuzione dei carichi
- Controllo su pioggia, neve e ghiaccio. Il fenomeno dell'aquaplaning
- Sovrasterzo e sottosterzo
- Frenata d'emergenza con e senza ABS, con evitamento dell'ostacolo, frenata modulata
- Il Viaggio sicuro: controlli preventivi, manutenzione e pianificazione tempi e pause



ESERCITAZIONI PRATICHE IN PISTA CON ESERCIZI DI:

- Slalom
- Traiettorie e Curve
- Frenata d'Emergenza con evitamento dell'ostacolo

E' un vero e proprio Corso Completo di Guida Sicura con rilascio di attestato valido per gli usi di Legge e per la Sicurezza Aziendale D.M. 388/03 e D.lgs. 81/08

TUTTI GLI ESERCIZI SONO SVOLTI IN AUTODROMO DI GHIACCIO

CORSI RICONOSCIUTI

TeamFORZA

INFO E PRENOTAZIONI

+39 347.7913763

www.guidasicurasupercar.it
info@guidasicurasupercar.it



I CONSULENTI MARKETING TI FARANNO FALLIRE SE NON SAI QUESTE COSE

rubrica a cura di: **Marco Belzani**

Imprenditore esperto nella creazione di sistemi di vendita

Per farti capire che ruolo ha il consulente marketing nella tua azienda userò una metafora.

Immagina che la tua azienda partecipi a una spedizione sull'Everest. Ogni tuo dipendente è fondamentale per raggiungere l'obiettivo. **In palio ci sono 2 milioni di euro.** Tutti devono essere all'altezza del compito che tu, imprenditore, gli assegnerai. Vuoi farcela perché quei 2 milioni di euro ti servono per rinnovare la tua azienda e aspetti questo momento da tanto tempo.

Chiedi a tutti di iniziare degli allenamenti costanti a partire da 9 mesi prima del grande evento. Monitori i loro progressi e li inciti a migliorare i loro obiettivi.

Tu dai le direttive ai capi gruppo che sono i tuoi project manager, loro affideranno i compiti ai sottoposti e tutti insieme formerete la squadra vincente.

IN TUTTO QUESTO QUAL È IL RUOLO DEL CONSULENTE MARKETING?

Senza le sue strategie, senza i suoi studi per arrivare in vetta, senza la sua preparazione tu e la tua azienda non arriverete che alla prima tappa: **Khumjung** (3790m) due ore di camminata e VI RITIRERETE.

Sarà il consulente marketing strategico a darti le DIRETTIVE, non certo i consigli se arrivare in vetta è l'obiettivo.

Si prenderà la **totale responsabilità** riguardo alle conseguenze delle sue direttive, se sbaglia paga.

Un consulente marketing VERO non ha capri espiatori da incolpare se la sua strategia non funziona, e per essere così deve avere potere di controllo su tutto il Sistema.

SE TI SEMBRA ANCORA SCONTATA LA DOMANDA INIZIALE DUE SONO LE RAGIONI:

1. Non ha mai pensato di affidarti a un consulente di marketing.
2. Sei tra quelli fortunati che non hanno preso fregature.

CHE COSA DEVI ASPETTARTI QUINDI DA UN CONSULENTE MARKETING STRATEGICO?

Da un consulente marketing efficace ti devi aspettare **AUTORITÀ** e presa di posizione sugli elementi tattici più importanti come il budget, l'equipe e le priorità.

Ad esempio: il Budget Marketing lo deve definire il consulente marketing, non tu.



Se un consulente scende a compromessi sul budget, non è un consulente di cui puoi fidarti, così non potresti fidarti di un medico che scende a compromessi sul numero di pastiglie dopo che gli dici che secondo te sono troppe.

Dal sottoscritto non riceverai mai una domanda del tipo: 'Quanto budget hai?' perché non ha senso. E otterrai sempre e solo una risposta se non hai i soldi che ti dico di avere: rimanda.

Questo lo posso fare perché posso tranquillamente restare senza clienti per 18 mesi, senza smettere di lavorare.

Non è importante chi sarà a seguirti nell'analisi della strategia della tua azienda, la domanda che ti devi fare è se sarà in grado di portare risultati e se questa esperienza sarà utile ed efficace per te.

Lo so che a te pare ovvio che il denaro investito per un consulente debba portare dei risultati, la brutta notizia è che spesso lo si dà per scontato.

Il progetto dovrà essere messo per iscritto e credimi potrebbe essere una pillola amara da ingoiare se ti accorgi troppo tardi di aver sbagliato persona.

In questo articolo ti dirò quali sono le domande che devi fare a un consulente marketing prima di consegnargli la tua azienda in mano.

LE 3 DOMANDE CHIAVE CHE DEVI FARE:

1. Che cosa ha fatto e non quello che dice.
2. Non ti deve insegnare niente deve agire per conto e in nome tuo, come fosse un socio protempore.
3. Il consulente marketing deve essere un imprenditore.

È tutto chiaro fino qui?

Non mi resta che darti dei consigli pratici da tenere a mente.

LE 3 COSE CHE DEVI SAPERE DI UN CONSULENTE MARKETING PRIMA DI AFFIDARGLI LA TUA AZIENDA SONO:

- I suoi numeri
- I numeri dei suoi clienti
- Le sue referenze

Ad alcuni sono certo che verrà da chiedermi: "Ok Marco, ma come faccio io a capire se il consulente che mi propone di raddoppiare il fatturato è affidabile o mi sta raccontando più balle di Wanna Marchi?"

A tal proposito ecco una lista di **azioni concrete** che puoi fare per smascherare i consulenti seri dagli incantatori di serpenti:

- 1) Controlla le recensioni del tuo sito web e della tua pagina Facebook e scrivi un messaggio per chiedere un feedback spassionato a 4 o 5 clienti a caso.
- 2) Controlla il suo seguito sui profili LinkedIn, Facebook e YouTube.
- 3) Fatti dare il numero di 4 o 5 clienti e contattali tu per chiedere punti di forza e punti deboli del consulente.
- 4) Chiedigli apertamente quanto fattura la sua azienda.
- 5) Chiedigli apertamente i risultati che ha portato ai suoi clienti in termini di fatturato e profitti.

Lo so che sembra normale che un consulente marketing non debba avere problemi ad acquisire clienti e a scendere a compromessi pur di fatturare, ma di quanti puoi dirlo dei consulenti marketing che conosci?

Puoi farlo ora a questo link: <https://www.sistemipervendere.com/accesso-gruppo>

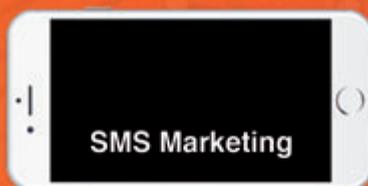
Altri articoli sul blog: www.marcobelzani.it

Vuoi trovare nuovi **CLIENTI**? Chiedici come... Vuoi sapere come facciamo?

Semplice: Digital Marketing Multichannel solo verso utenti interessati dei quali seguiamo l'analisi comportamentale e le abitudini di navigazione sul web.
Gli chiediamo se sono interessati, gli mostriamo le tue attività, il tuo Brand ed il Tuo posizionamento e poi li qualificiamo per Te.

Clicca qui:
<https://www.generalead.com/>

Vuoi Generare **CLIENTI** Qualificati? ...noi abbiamo le soluzioni:



Google Business View



Social Media



Programmatic & Retargeting



AdWords



Ufficio Stampa



Agenzia di Città per i Progetti Speciali

TORINO
MAGAZINE

Web Site



SEMPLICI, FACILI, VELOCI...
...soprattutto PERFORMANTI !!!

Contattaci per la tua consulenza gratuita e personalizzata

ResultsADV

...beyond excellence

www.resultsadv.it

info@resultsadv.it

mob.392.26.88.952

Vuoi Generare CLIENTI Qualificati? noi abbiamo le soluzioni.

SEMPLICE FACILE VELOCE...
...repertorio PER INFORMAZIONI !!!

ResultsADV
beyond excellence
www.resultsadv.it info@resultsadv.it tel. 011 51.51.748

USA I NOSTRI MEDIA E TROVA I CLIENTI PER LA TUA ATTIVITA'



ResultsADV
...beyond excellence



How to
Define Your
Personal
Brand

- ✓ PERSONAL BRAND
- ✓ POSITIONING
- ✓ BRANDING AWARENESS
- ✓ Radio / TV
- ✓ Pubblicazioni
- ✓ Ufficio Stampa
- ✓ Social
- ✓ Email



Sito / Landing Page
ottimizzati
per LEAD
GENERATION



VENDITA



NURTURING

Vuoi nuovi Clienti per la Tua Attività? Lo facciamo noi per Te con un metodo rivoluzionario, innovativo in Mix Marketing lavorando sul tuo personal brand, seguendo l'analisi comportamentale degli utenti e profilando e qualificando i LEAD (clienti potenziali) per Te!!!
Vuoi fare un TEST? L'unico rischio è la dipendenza ..cioè non ci abbandonerai più !!!!

PACCHETTO UNICO LEAD GENERATION



ResultsADV
...beyond excellence



1.290 €

1. PERSONAL BRAND

RADIO +
RIVISTA +
MAILING + BANNER + SOCIAL +
FEDITALIMPRESE

Da 350 € +
3/100 € lead

2. LEAD
GENERATION

FUNNEL MARKETING
=
Nuovi contatti qualificati e
profilati per Te !!!!



➤ Video 10': 349 €
Video 10'+WebTV 490 €
Video 10'+WebTV+Social 739 €

3. FOLLOW UP

TV / VIDEO +
PUBBLICAZIONI +
UFFICIO STAMPA +
SOCIAL

- SITI PREMIUM -> 10.000.000 di accessi unici mensili
- SERVIZI DI PROGRAMMATIC & RETARGETING
- DATABASE EMAIL utenti B2C (consumer) -> 15.000.000 utenti qualificati e profilati
- DATABASE EMAIL utenti B2B (PMI e Professionisti) -> 3.500.000 anagrafiche qualificate e profilate
- DATABASE SMS utenti B2C e B2B -> 6.500.000 utenti qualificati e profilati
- DATABASE POSTALIZZAZIONE e TELEMARKETING -> 5.000.000 utenti qualificati e profilati
- SOCIAL MEDIA INFLUENCER (Auto, Lusso, Viaggi) -> 90.000 followers ed oltre 2.500.000 visualizzazioni
- CONTEST & CONCORSI ON LINE

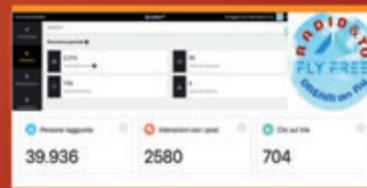
ResultsADV
...beyond excellence

CASE HISTORY

<https://www.resultsadv.it/info/case-history.aspx>



LASCIAMO PARLARE I NUMERI PER NOI



- RIVISTA IMPRESE ITALIANE -> 10.000 copie cartacee + 90.000 digitali
- Web Radio e Web TV tematiche "DREAM ON FLY" 60.000 radioascoltatori / mese
- Sportello del Cittadino - Servizi Premium con professionisti qualificati
- UFFICIO STAMPA con 3.900 contatti con testate a diffusione nazionale e locale, 23.500 giornalisti della stampa, internet, radio e tv; 134 specializzazioni e settori merceologici

RADIO TV SOCIAL UFFICIO STAMPA
FUNNEL MARKETING

CASA EDITRICE & DISCOGRAFICA

ResultsADV
...beyond excellence

3 nuovi Media tematici che si aggiungono ai Siti verticali, ai Canali Social, all'attività della Casa Editrice e dell'Ufficio Stampa

www.resultsadv.it

Tel. 377.5432760

LA PRIMA WEB RADIO & TV
TEMATICA PER IMPRESE & PROFESSIONISTI
www.radiodreamonfly.it - Tel. +39 377 5432760

RADIO DREAM ON FLY

ftv9ci.fm
IL SITO DELLE VOCI

INQUADRA IL Qrcode E SCARICA L'APP

LA PRIMA WEB RADIO & TV
TEMATICA PER IMPRESE & PROFESSIONISTI
www.radiodreamonfly.it - Tel. +39 377 5432760

NETWORKING PROGRAMMATIC BANNER

EMAIL - SMS MKTG RETARGETING ...e...



PENSA AL MARKETING COME A UN PUZZLE

rubrica a cura di: **Marco Belzani**

Imprenditore esperto nella creazione di sistemi di vendita

Quando un piccolo imprenditore si approccia al marketing per la prima volta, di solito gli è abbastanza chiaro **PERCHÈ** lo stia facendo, ma non altrettanto **COSA ACCIDENTI DEVE FARE!**

Il **PERCHÈ** fare marketing è facile:

- 1) Aumentare i profitti
- 2) Automatizzare l'azienda
- 3) Aumentare il valore dell'azienda **INDIPENDENTEMENTE** dalla tua presenza.

Finito l'argomento perché l'argomento del **COME** è ben più ostico.

Partiamo col dire che il Marketing è diviso in 2 grandi parti:

1. **IL MARKETING STRATEGICO** (La definizione di **UNA** strategia).
2. **IL MARKETING OPERATIVO** (La costruzione degli strumenti definiti nella strategia).

Ci sono **due grandi problemi che devi affrontare** quando inizi ad approcciarti al marketing:

- 1) Quando pensi al marketing ti vengono in mente il sito web, i funnel, i video, i social, le mail. Questi però sono tutti **'pezzi del puzzle' marketing**, se ragioni per 'pezzi singoli' non avrai **MAI** risultati come imprenditore. Prima dei pezzi hai bisogno di una STRATEGIA DI MARKETING.
- 2) Non sai di chi fidarti. In un mondo di incantatori di serpenti cheti confondono con paroloni in inglese che suonano come supercazzole all'imprenditore medio italiano (figurati a quello bresciano), è dura capire a chi affidarsi.

Chiarito questo, voglio spiegarti **perché una PMI ha PIÙ bisogno di definire la Strategia di Marketing rispetto a una multinazionale:**

- 1) La PMI non è nella posizione di adottare

una strategia 'difensiva' e aspettare che le cose accadano: i concorrenti sono tanti e la lotta per chi non ha una strategia di marketing d'attacco diventa sempre più dura.

- 2) Ha risorse limitate (tempo, soldi e persone): non avere una strategia di marketing porta a scialacquare le scarse risorse a disposizione in pochissimo tempo e ricominciare da zero ogni anno.

Viceversa, avere una strategia fa concentrare gli sforzi sulle poche cose che funzionano, differenziarsi e pianificare lo sviluppo dell'azienda.

E qui viene il punto importante di oggi:

CHI può definire la tua strategia?

Ti rispondo con un'altra domanda: La strategia nella costruzione di una casa la definisce l'architetto o i manovali?

L'architetto giusto?

Non l'idraulico, l'elettricista o il cartongessista.

Bene, allora capirai anche perché i 'manovali' del marketing (cioè quelli che si occupano di social, web, comunicazione etc.) **NON** devono entrare nella tua azienda fino a quanto non hai definito una **STRATEGIA** di **MARKETING**.

Per concludere, il modo esatto di approcciarsi al marketing è:

- 1) **TU**, assieme a un Consulente Strategico, definite la **STRATEGIA** (che è **UNA** soltanto!)

- 2) Prendi dei 'manovali' in versione 1.0 per costruire i pezzi del puzzle definiti nella strategia. Così **TU** prenderai il controllo della tua azienda e non procederai più per proposte spaiate sconnesse tra loro.

Insomma: **FOCALIZZATI** al massimo le tue risorse, evitando di disperderle, è la prima Legge del Marketing 1.0.

Seguimi su Facebook:

<https://www.facebook.com/marcobelzani>





COUNSELING GIOIA **SERENITA'** SPIRITO **CORPO** PAURA CUORE
EQUILIBRIO AMORE **FIDUCIA** **AUTOSTIMA** STRESS
SIGUREZZA PAURA **ANSIA** EFFICACE **BELLEZZA** SPLENDO **PIACEVOLE**
BENEFICI SPECIALE **EVOLUZIONE** CONSAPEVOLEZZA
CRESCITA PERSONALE COACH **NATURALEZZA**
SORRISO **SAGGEZZA** PERSEVERANZA **SUCCESSO** TRIONFO

Scopri come **EVITARE LO STRESS** e avere **SUCCESSO** nelle relazioni e nel lavoro

La soluzione perfetta per vivere la vita che vuoi
con il metodo numero Uno
per Star "Sempre" Bene ed essere Felice!



Studio Dott.ssa Elena Beltramo
Counselor Supervisor - Armonizzatrice Familiare

Cell. 366 68 155 28 - Via A. Saffi 28 Torino - C.so Italia 8 Piobesi T.se
www.starsemprebene.it info@starsemprebene.it

Riccardo Troiano Welfare Aziendale

Convenzione con Feditalimprese

A chi è destinato:

alle imprese italiane, con particolare attenzione alle PMI

Scegliere un piano di welfare vuol dire:

Valorizzare le risorse umane | Risparmio per l'azienda | Aumento della produttività



Affidati a noi, faremo crescere la tua PMI

Tra i vantaggi elencati da diverse ricerche di settore emerge la possibilità di trattenere più agevolmente i migliori talenti, con costi minori per la ricerca e selezione del personale.

I VANTAGGI DEI FLEXIBLE BENEFIT

- ✓ Massima personalizzazione pacchetto Benefit per PMI
- ✓ Ogni dipendente può scegliere in base alle proprie esigenze
- ✓ Grazie agli incentivi statali non costituiscono reddito
- ✓ Politiche retributive più vantaggiose da entrambe le parti
- ✓ L'outsourcing agevola l'azienda nella gestione del welfare aziendale

Contatti:

Cell. 347.12.31.160 | Mail: r.troiano@healthitalia.it | www.riccardotroiano.it

Seguimi anche su:



Riccardo Troiano
Esperto in Tutela della Salute



[troianoriccardo](https://www.instagram.com/troianoriccardo)



www.linkedin.com/in/riccardo-troiano



FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 6-8 - 30 Giugno 2019



COMPLESSITÀ, MEDIOCRITÀ ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA FISCALE E TRIBUTARIO

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura del Cav. Franco Antonio Pinardi

Presidente Nazionale Tribunale Arbitrale ILS e Segretario Generale Confederazione Giudici di Pace e Giudici Tributari

“Fiscalità in Italia: problemi dell’oggi e imposte del domani”

Io inizio sempre le mie relazioni in ambito fiscale tributario, plaudendo pubblicamente al fatto che è davvero “bello” sapere di non essere soli potendo condividere con tante persone che, sanno, o forse no, di avere un avviso di garanzia pendente in bianco per il solo fatto di aver aperto una partita Iva e quindi, di aver aderito al sistema fiscale del nostro Paese. Nel testo che segue, analizzerò solo minimamente alcuni aspetti del nostro farraginoso impianto fiscale che, invece di sostenere l’impresa e gli imprenditori, fautori del reddito positivo del nostro Paese e dell’occupazione, si accanisce con veemenza contro di loro, quasi fosse ro incalliti mascalzoni. Prima di iniziare però,

vorrei richiamare la vostra attenzione su alcune rapide considerazioni: il nostro è un Paese dove paghiamo delle tasse reali su dei redditi virtuali che non tengono conto dei denari che l’impresa, e l’imprenditore, spendono durante la loro attività a causa dell’indetraibilità di molti costi. Sarebbe preferibile un sistema fiscale dove, semplificando molto, quello che guadagno, detratto tutto quello che spendo, dà luogo ad un vero ed incontrovertibile utile personale e di impresa, su cui, l’applicazione di una ragionevole tassazione, avrebbe il tanto agognato risultato di eliminare, o almeno drasticamente ridurre, l’evasione fiscale, una evasione che molti imprenditori oggi auto giu-

stificano per l’altissimo prelievo fiscale italiano tra i più onerosi al mondo. Allora chiediamoci: perché se ne parla da anni ma tale riforma non si è mai fatta? Forse perché tale auspicabile semplificazione toglierebbe il lavoro ai tanti che invece, grazie alla psicotica legiferazione e complessità del sistema, vi “proliferano” accrescendo le loro prebende? Pensate alle riviste specializzate quali: il Sole 24 ore, Pirola, Italia Oggi ecc. I tanti commercialisti (118.333), i revisori legali (170.000), i tributaristi (2000) gli esperti tributari, ecc. Ci sarebbe sicuramente un deciso, netto ridimensionamento per tutte queste categorie e, dato che molti di questi siedono in Parlamento e Senato, è impensabile



che promulghino leggi in danno di se stessi e delle loro categorie. E poi, tanto per non farci mancare nulla, abbiamo inventato l'Unione Europea, disarmonizzata sotto il profilo fiscale, con diverse aliquote Iva che favoriscono l'evasione e la manipolazione di questa imposta, con i paesi a fiscalità ridotta che favoriscono la delocalizzazione ecc. Una U E. che ci impone regole restrittive, come quelle di cui parleremo in seguito, ma che nel frattempo, agevolando solo alcuni degli stati membri, vuole, a tutti i costi, affossare la nostra economia, azzerare la nostra produttività, rapinare la nostra industria e così via, senza che i precedenti governi, abbiano mai cercato di invertire questa innaturale rotta suicida. ...E poi ci sono i 471" nostri morti", imprenditori che si sono tolti la vita, che non hanno retto alla aggressione del fisco con Equitalia. Ecc. ecc. ecc. Sono davvero tante le amene riflessioni che bisognerebbe fare, ma io non voglio parlare alle emozioni, alla così detta "pancia", voglio invece esaminare con voi lettori tre aspetti afferenti alle nostre problematiche nel mondo fiscale e tributario, per capire, per conoscere e, magari, per cambiare.

Le questioni economiche sono sempre più spesso all'ordine del giorno nel dibattito politico, soprattutto per l'adesione alla **legge di bilancio**, il documento contabile nel quale sono elencate le spese e le entrate (imposte, tasse ecc) previste per il prossimo triennio.

Tutti ben sappiamo, i vincoli di spesa imposti dall'Ue e la mole mostruosa del debito **pubblico** che grava sul nostro Paese, per cui diventa fondamentale dotarsi di un sistema fiscale in grado di conciliare **equità ed efficienza**. Ma partiamo dalle basi:

Come spesso i media ci hanno riferito sono previsti investimenti pubblici per il reddito di cittadinanza, per l'anticipo delle pensioni (quota cento), per gli incentivi per l'occupazione giovanile, per le assunzioni per i ricercatori e per le cospicue forme di incentivo per le imprese e per la riduzione della pressione fiscale.

A fronte di tutti questi buoni propositi la domanda sorge spontanea: lo Stato in che modo si procura le risorse necessarie? O per dirla in politichese, dove sono le **"coperture"**?

Le imposte vigenti nel nostro Paese sono molteplici (IRPEF, IVA, IRES, IRAP, IMU...) ed ognuna si differenzia dalle altre per tutta una serie di caratteristiche (come il fatto che possono riferirsi al singolo individuo o alla famiglia, al reddito reale o nominale, ad un arco temporale piuttosto che ad un altro...).

Tra le imposte elencate l'**IRPEF** (Imposta sul reddito delle persone fisiche) merita una considerazione particolare, sia perché da sola copre 1/3 del gettito complessivo, sia perché a fronte della sua importanza ogni ipotetico tentativo di riforma fiscale non potrebbe che passare in primo luogo da una modifica della legislazione sulla suddetta imposta.

L'IRPEF è personale (in quanto tiene conto di tutta una serie di caratteristiche del contribuente) e progressiva. Senza addentrarsi in troppe specificità è importante sottolineare che nella definizione della base imponibile sono esclusi

quasi tutti i **redditi finanziari e fondiari**, che il reddito considerato è annuale e nominale e che la progressività è ottenuta con un metodo a **scaglioni** ma anche con **deduzioni e detrazioni**.

Il reddito considerato comprende prevalentemente i **redditi da lavoro dipendente, da pensioni** e da impresa (imprese individuali, familiari, società in accomandita semplice e società in nome collettivo). Vengono dedotti dalla base imponibile contributi previdenziali e assistenziali, contributi ai fondi pensione e spese mediche dei portatori di handicap: al risultato si applicano differenti aliquote in base al tipo di scaglione.

Al risultato (reddito comprensivo di imposta) era stato inserito un sistema di detrazioni che teneva fortemente conto dei carichi di famiglia, oltre che di altri oneri personali come le spese mediche o universitarie. Facendo un richiamo all'ormai abolito, **"bonus 80 euro"** introdotto dal precedente governo **Renzi** che tecnicamente ha comportato un aumento della detrazione IRPEF sui redditi da 8.000 a 24.000 euro, dunque uno sconto dall'imposta dovuta.

Richiamando alla memoria dei lettori il fatto che il sottoscritto non è né un funzionario al servizio del Ministro dell'economia né un finanziere e che, pertanto, alcune considerazioni potranno apparire imprecise ai più esperti, è importante cercare di comprendere quali sono sommarariamente le **principali critiche** mosse **all'attuale sistema fiscale**.

Come scritto in precedenza, sono sostanzialmente esclusi dalla base imponibile sia i redditi finanziari che quelli immobiliari, il che porta ad una forte **concentrazione dell'imposta sul reddito dipendente e da pensioni**. La presenza di differenti aliquote marginali per diversi scaglioni di reddito ha come effetto il determinarsi di **aliquote marginali effettive molto alte** (anche a fronte del sistema di deduzioni e detrazioni), provocando il rischio di un maggiore **scoraggiamento** del contribuente ed una più elevata probabilità di **evasione**.

Per "scoraggiamento" si intende la condizione nella quale si trova il lavoratore nel momento in cui preferisce lavorare un numero ridotto di ore piuttosto che correre il rischio di dover pagare un'aliquota d'imposta più elevata. È evidente come **tale** meccanismo provochi da un lato distorsioni nel sistema produttivo, in quanto alcuni cittadini vengono sostanzialmente incentivati a produrre di meno e dall'altro determini minori introiti per le casse dello Stato.

Se vi siete inaspettatamente incuriositi al tema, nel proseguo proveremo a capire se l'introduzione di un'unica **aliquota costante** per tutte le principali imposte del nostro sistema tributario (il nocciolo della *Flat Tax*) sia in grado di rendere più efficiente il nostro sistema fiscale o se invece rischia soltanto di far pagare un eccessivo prezzo in termini di equità, non risolvendo problemi che in realtà albergano altrove.

Un primo assaggio di flat tax è stato già introdotta dalla Legge di Bilancio 2019, mediante l'estensione dei limiti per l'accesso al **regime forfettario per le partite IVA** che già prevedeva l'applicazione di un'imposta sostitutiva

Irpef con aliquota pari al 15%.

La proposta di introdurre una **flat tax** sia per le famiglie che per le imprese consentirebbe di far diminuire l'elevatissima **pressione fiscale in Italia, tra le più alte nel mondo (giusto per contraddire chi asserisce che manchiamo di primati?)** e, tra i **vantaggi** c'è chi sostiene che sarebbe un fattore utile a ridurre il fenomeno dell'evasione fiscale.

Il **contro** di chi, invece, ritiene non sarebbe produttivo in Italia introdurre una flat tax ad aliquota unica si concentrano sul fatto che la proposta è in contrasto con il **principio di progressività** dell'imposizione fiscale e che cancellare la tassazione Irpef per aliquote e scaglioni **porterebbe ad un crollo delle entrate tributarie**. In buona sintesi, Le imposte sui redditi con la flat tax verrebbero pagate da tutti in **misura fissa**: il prelievo fiscale sul reddito da lavoro dipendente, pensione e d'impresa verrebbe uniformato. L'attuale proposta è di introdurre un'**aliquota fissa del 15% (Lega)**. La proposta del centro destra che ha animato la scorsa campagna elettorale era, invece, di dare il via ad una tassazione ad aliquota unica del 23%.

Oggi, tenuto conto della scarsità di risorse a disposizione del Governo, il progetto della **flat tax** appare notevolmente ridimensionato. A beneficiarne già dal 2020 potrebbero essere le famiglie con **redditi non superiori a 50.000 euro**. Si creerebbe un sistema molto simile a quanto previsto per le partite IVA, con due modalità di tassazione differenti applicate in base al reddito complessivo dichiarato.

Le attuali cinque aliquote Irpef e la flat tax potrebbero quindi coesistere. Sul punto tuttavia è bene sottolineare che ad oggi non vi sono certezze. Bisognerà attendere almeno fino all'approvazione del DEF e, successivamente, la Legge di Bilancio 2020.

Tra i sostenitori della Flat Tax, oltre al padre putativo **Alvin Rabushka**, consigliere economico di Reagan e professore dell'università di Stanford. Rabushka in un convegno italiano organizzato dalla Lega ne ha spiegato i vantaggi ripercorrendo la complessa situazione del nostro Paese, ovvero che *"l'Italia è il secondo Paese al mondo per sommerso dopo la Grecia. Con l'aliquota al 13%, come in Russia, non vale la pena imbrogliare, quando sale al 50% purtroppo conviene"*. Rabushka sostiene, che l'Italia potrebbe trarre soltanto **vantaggi dalla flat tax**; nella misura in cui diminuirebbe il peso dell'**evasione**, che attualmente è pari a **110 miliardi di euro** all'anno (*sarebbe interessante capire come gli analisti riescano a stabilire questi numeri così impressionanti perché se questo nasce da un'analisi reale allora non si capisce perché il fisco non li va a prendere*), pagare le tasse quindi, sarebbe un pro maggiore rispetto a non pagarle e complessivamente verrebbe **semplificato il sistema** di imposizione fiscale dei redditi. Tra i **pro** si sostiene inoltre che con la flat tax al 15% diminuirebbe notevolmente la **pressione fiscale**: le famiglie avrebbero maggiore potere d'acquisto, le imprese potrebbero utilizzare i propri guadagni per maggiori investimenti e nel complesso l'I-

talia tornerebbe ad essere un Paese competitivo. Ma se questi sono i dichiarati pro, analizziamo ora i così detti contro: Una **minore pressione fiscale** si traduce, per lo Stato, in un **minor gettito**, il che in parole povere significa **meno entrate** per le casse pubbliche che, quantificate, sarebbero pari a circa **100 miliardi di euro** e il recupero dell'evaso potrebbe soltanto in parte appianare il divario.

Oltre allo **svantaggio** di conti per lo Stato c'è anche chi sostiene che tra i contro della flat tax c'è sicuramente quello di **avvantaggiare notevolmente i più ricchi**. Prendiamo ad esempio un lavoratore dipendente con reddito annuo di 70.000 euro.

Attualmente, sulla base della **tassazione Irpef per aliquote e scaglioni** si troverebbe a pagare un importo pari al 41% (**28.700**) (secondo le specifiche regole e modalità previste, ovvero l'applicazione dell'aliquota superiore soltanto sulla parte di reddito eccedente).

La **flat tax al 15% (10.500)** sarebbe una vera e propria rivoluzione in un caso simile; tuttavia è bene notare che il criterio di progressività sarebbe mantenuto, in questo caso, non applicando alcuna deduzione.

Ulteriore svantaggio per i contrari alla flat tax è la **perdita della personalizzazione dell'imposta**: attualmente il sistema di detrazioni e deduzioni si conforma alle diverse situazioni familiari e alle caratteristiche del nucleo familiare del contribuente. Un sistema a deduzione fissa, seppur semplificato, finirebbe col far venir meno una serie di detrazioni d'imposta che con il tempo sono diventate agevolazioni a tutti gli effetti, come quelle per la scuola o per i disabili. Ma lasciamo per il momento le proposte di modifica futuristiche e soffermiamoci su una novità del 2019 che ha destato, desta e desterà per molto, dubbi e preoccupazioni: **La fatturazione elettronica**

L'esclusività della fattura elettronica

Circa la sua introduzione, è opportuno rilevare che una volta tanto **l'Europa non ci ha imposto la fattura elettronica** come esclusiva, ma l'ha prevista come **alternativa** alla fatturazione cartacea. Infatti la direttiva UE 2006/112/UE sul punto è chiara quando afferma che "ai fini della presente direttiva gli Stati membri accettano come fattura ogni documento o messaggio cartaceo o elettronico che soddisfa le condizioni stabilite dal presente capo" (cfr. art. 232). Dunque, la UE non ha obbligato gli Stati a utilizzare la fattura elettronica come esclusiva, ma ha previsto che gli Stati adottassero il doppio regime. Non solo. Il costo che si dovrà affrontare non sarà temporaneo, ma sarà costante nel tempo, soprattutto qualora si intenda utilizzare un servizio delegato (a pagamento) per gestire il flusso dei dati e per conservare la fattura. E sulla conservazione della fattura elettronica giova ricordare che il processo conservativo deve avvenire elettronicamente, in un contesto nel quale il documento informatico non possa essere modificato e sia sempre disponibile e leggibile. Dunque, necessariamente ci si dovrà rivolgere ai servizi commerciali a pagamento del settore o al servizio offerto dall'Agenzia delle Entrate.

Il venir meno del rapporto diretto tra Emittente e Destinatario

Uno degli aspetti critici della fatturazione elettronica riguarda il venir meno del rapporto diretto tra emittente e destinatario, poiché l'emissione viene intermediata dal sistema di interscambio (SDI). Ciò implica una serie di obblighi, che potrebbero generare responsabilità patrimoniali e persino disciplinari (nel caso di liberi professionisti iscritti in un albo) a carico dell'emittente nella ipotesi in cui il destinatario non abbia un indirizzo PEC di destinazione o un codice univoco (che non sono obbligatori). Infatti, la normativa che introduce l'obbligatorietà della fatturazione elettronica per tutti gli operatori commerciali (cfr. L. 205/2017), anche alla luce delle determinazioni tecniche del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 aprile 2018, prevede che l'emittente, nel caso in cui il destinatario non abbia un indirizzo PEC o un codice univoco, debba comunicare al destinatario che la fattura elettronica è disponibile nel portale dell'Agenzia delle Entrate. Se però il destinatario è un privato e non un imprenditore, deve anche trasmettergli la fattura cartacea. È chiaro che se per una qualsiasi ragione, l'emittente ometta di rispettare l'obbligo di comunicazione, potrebbe esporsi a un'azione risarcitoria e, nel caso di un professionista iscritto all'albo, persino a un'eventuale azione disciplinare per mancato adempimento di un obbligo giuridico che implica errore o mancanza professionale. Il venir meno del rapporto diretto con la presenza del sistema di interscambio crea, tra l'altro, ulteriori problemi in ordine alla registrazione delle fatture (anche perché il sistema di interscambio si prende fino a 5 giorni di tempo per analizzare la validità formale della fattura) e alla liquidazione dell'IVA. Soprattutto in ragione delle scadenze per l'emissione delle fatture (differite o immediate) in rapporto alle liquidazioni mensili e trimestrali.

La recente circolare dell'Agenzia delle Entrate del 17 giugno 2019 tenta altresì di sanare alcune incongruenze. La nuova circolare tiene anche conto degli esiti dei lavori del Forum italiano sulla fatturazione elettronica, nonché dei contributi e della segnalazione di criticità forniti dagli operatori e commentatori.

Fatturazione elettronica: ambito oggettivo e soggettivo di applicazione

Il documento di prassi parte dall'analizzare la previsione dell'articolo 1, comma 3, del Dlgs n. 127 del 2015, in base alla quale, dal **1° gennaio 2019**, al fine di razionalizzare il procedimento di fatturazione e registrazione, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, **sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio**.

Tuttavia, la regola generale sull'obbligo di documentare le operazioni tramite fatturazione elettronica via SDI presenta **diverse eccezioni**, tanto di ordine oggettivo, quanto soggettivo. Nella circolare n. 14/E/2019, l'Agenzia delle Entrate analizza alcune di questa eccezione.

In particolare, si specifica che i soggetti identificati in Italia che rientrano nel "regime di vantaggio", in quello "forfettario" o che si avvalgono della Legge n. 398/1991, pur se non tenuti **possono comunque emettere fatture elettroniche via Sdi**.

Hanno invece il **divieto di fatturare elettronicamente via Sdi**, per l'anno **2019**, i soggetti tenuti all'invio dei dati al **Sistema tessera sanitaria ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata**, indipendentemente dall'opposizione manifestata dall'interessato, ai quali il legislatore ha equiparato coloro che erogano prestazioni sanitarie i cui dati non devono essere inviati al Sistema TS, se effettuate nei confronti delle persone fisiche (articolo 9-bis del Dl n. 135/2018). Pertanto, è previsto il divieto di invio tramite Sdi per tutte quelle fatture contenenti prestazioni:

- sanitarie erogate nei confronti delle persone fisiche;
- miste (sia spese sanitarie, sia voci di spesa non sanitarie), le quali andranno poi trasmesse al Sistema TS con la tipologia "altre spese" (codice AA) se non distinguibili tra loro, ovvero comunicate separatamente in caso contrario;
- non sanitarie quando includono elementi da cui sia possibile desumere informazioni relative allo stato di salute del paziente.

Problematiche afferenti la legge sulla privacy

Molto interessante è stato l'intervento di novembre 2018 del Garante sulla Privacy, il quale, esercitando per la prima volta il potere correttivo attribuitigli dal regolamento 2016/679/UE (GDPR), rileva come "la trasmissione e memorizzazione di una ingente mole di dati non direttamente rilevanti ai fini fiscali, con conseguenze per la tutela della riservatezza, in particolare in merito alle strategie aziendali" crea particolari problemi di vulnerabilità sui dati delle persone che utilizzeranno la fattura elettronica. E ciò non solo perché questi dati (non strettamente necessari ai fini fiscali) comunque verranno trasmessi all'Agenzia delle Entrate senza una specifica autorizzazione del destinatario, ma anche perché **questi dati verranno messi a disposizione di intermediari che operano con più soggetti commerciali e che dunque potrebbero ricostruire agevolmente la filiera dei rapporti**, incrociando i dati medesimi non tutti strettamente attinenti - come si è detto - ai profili meramente fiscali. Dati i quali, inoltre e a maggior ragione, non sono né criptati né trasmessi tramite sistemi sicuri. **Pur le criticità rilevate dal Garante, il Parlamento non è riuscito o non ha voluto rinviare l'obbligatorietà della fatturazione elettronica esclusiva entrata così in vigore il 1° gennaio 2019. Che tradotto vuol dire che un organo autorevole dello Stato come il Garante non viene minimamente ascoltato quando va contro le decisioni emanate dal potere dello Stato.**

Esistono naturalmente molte altre problematiche legate alla fatturazione elettronica. Qui a titolo esemplificativo si ricordano quelle che riguardano gli operatori, come i medici e le

farmacie, che sono obbligati a utilizzare la fatturazione elettronica a seconda della tipologia della prestazione. Infatti, se è pur vero che la normativa escluda dalla fatturazione elettronica chi effettua uno scambio di merci o la prestazione di un servizio che comporta l'utilizzo del flusso dei dati tramite tessera sanitaria, è anche vero che in alcuni casi i soggetti interessati non sempre effettuano operazioni con il flusso dei dati della tessera sanitaria. Si pensi a un medico che rilasci un consulto professionale a un altro medico. O una farmacia che vende un prodotto da banco che non richiede il passaggio della tessera sanitaria. E' evidente che per loro si pone un problema di gestione della fatturazione particolarmente gravosa. Al netto di chi non è obbligato alla fatturazione elettronica (i contribuenti minimi e forfettari, le associazioni sportive dilettantistiche e gli operatori agricoli), l'utilizzo obbligatorio secca dal 1° gennaio 2019 impone ai suoi destinatari costi organizzativi non indifferenti. Riadattare il proprio ciclo di fatturazione, aggiornare i sistemi e affrontare gli aggiornamenti professionali necessari per poter gestire il formato elettronico, comprende evidenti sacrifici economici e organizzativi particolarmente gravosi, in un contesto economico come quello attuale non proprio favorevole. Non solo. Il costo che si dovrà affrontare non sarà temporaneo, ma sarà costante nel tempo,

soprattutto qualora si intenda utilizzare un servizio delegato (a pagamento) per gestire il flusso dei dati e per conservare la fattura. E sulla conservazione della fattura elettronica giova ricordare che il processo conservativo deve avvenire elettronicamente, in un contesto nel quale il documento informatico non possa essere modificato e sia sempre disponibile e leggibile. Dunque, necessariamente ci si dovrà rivolgere ai servizi commerciali a pagamento del settore o al servizio offerto dall'agenzia delle entrate. Ma sempre relativamente alla circolare succitata dell'agenzia delle Entrate n. 14 del 17 giugno 2019 giova, prima di concludere questo capitolo porre attenzione sulle modifiche relative alla emissione e annotazione delle fatture elettroniche.

La circolare analizza, poi, i **tempi e le modalità di emissione delle fatture elettroniche** tenendo conto anche delle ulteriori novità in tema di fatturazione (elettronica e non) introdotte dal legislatore tra la fine del 2018 e il 2019.

Una precisazione riguarda l'**emissione delle fatture immediate e differite**.

Dal prossimo 1° luglio 2019, le **fatture elettroniche immediate via Sdi possono essere emesse entro 10 giorni e non più entro le 24 del giorno di effettuazione dell'operazione**, in base a quanto previsto dall'articolo 21 del decreto Iva. Tale modifica normativa aveva,

però, fatto sorgere dei dubbi circa la data da indicare nella e-fattura, se quella di effettuazione o quella di emissione.

Il chiarimento reso ieri dall'Agenzia è che, per le sole fatture elettroniche, la data da indicare è quella di effettuazione dell'operazione o la data in cui è corrisposto in tutto o in parte il corrispettivo, mentre la data di emissione (cioè di trasmissione) verrà assegnata direttamente dal Sistema d'interscambio.

Inoltre, è sempre la data indicata nella fattura che va riportata nel registro delle vendite quando si annota il documento.

Con riferimento alle **fatture differite, invece, è stato chiarito che le stesse possono essere emesse entro il 15 del mese successivo**.

Circa il dubbio su quale data indicare in fattura, l'Agenzia ha precisato che se la fattura relativa alle cessioni effettuate nel corso del mese precedente sono riferite, ad esempio, a tre consegne del 2, 10 e 28 settembre 2019, la fattura differita può essere trasmessa tra il 1° e il 15 ottobre, ma la data da indicare in fattura sarà quella del 28 settembre.

Per concludere

È chiaro che la scelta del legislatore di imporre la fattura elettronica come unico sistema disponibile, escludendo del tutto l'opzione cartacea, sia stata infelice e sia **gravata soprattutto del**



CAPITAL UOMO

SARTORIA

Via Nizza, 363/B - Torino
Tel. 011 780 06 36 - 324 788 16 31
e.mail: domenew08@alice.it

Abiti uomo e camiceria su misura ...anche a domicilio

Realizziamo capi sartoriali per uomo: abiti, pantaloni, gilets, camicie...



Capital Uomo Abbigliamento
Domenico Narducci



Capital Uomo Abbigliamento



Domenico Narducci

sospetto che con la sua introduzione acritica si sia voluto semplicemente effettuare un'operazione contabile di recupero di risorse (circa 2 miliardi), il solito dovere di cassa, senza tener conto delle molteplici criticità che l'utilizzo esclusivo allo stato comporta. E il sospetto diventa ancora più concreto se si pensa che lo stesso legislatore non solo ha respinto le richieste delle associazioni di categoria di prevedere almeno per il primo anno un'introduzione soft, ma anche perché non ha recepito in alcun modo i rilievi critici del Garante sulla Privacy.

A ciò si aggiunge la beffa del termine ultimo in cui è possibile adottare il sistema esclusivo della fatturazione elettronica, fissato al 31 gennaio 2021.

Infatti, pochi sanno che il regime esclusivo è sperimentale e scade nel 2021 (v. art. 4 dec. esec.). Qualora l'Italia non riesca a motivare adeguatamente il successo della sperimentazione, dovrà ripristinare il doppio binario e le imprese che fino a quel momento hanno sostenuto i costi della fatturazione esclusiva si ritroveranno a poter scegliere nuovamente la fatturazione tradizionale, *tenendosi però sul groppone tutti i costi che hanno sostenuto per implementare quella elettronica.*

Voglio davvero concludere ma non prima di aver buttato una breve "occhiata" sul pianeta della giustizia tributaria, che meglio conosco in virtù del ruolo che ricopro fin dal lontano 1995, quale segretario generale della Confederazione Giudici Tributari C.U.G.I.T. Una giustizia, quella tributaria, che considero **prima** tra tutte le giustizie, nella misura in cui interessa, o meglio può interessare, ogni cittadino senza differenze di ordine e grado. Or bene sono passati ben 27 anni dalla modifica degli dei Dlgs. 545 e 546 che istituirono la "quarta giurisdizione" dopo quella penale civile e amministrativa. Ma in questi 27 anni ben poco è cambiato, per una volontà oscura che tiene ancorata a sé questa giustizia, che, a differenza delle altre tre, come prima dicevo, interessa tutti i cittadini e proprio nella loro sfera patrimoniale. Fin **dalla prima istituzione** dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario, Corte di Appello di Brescia, organizzato dalla CUGIT e dal suo compianto Presidente DR. Francesco Trovato, abbiamo denunciato la pressante e oppressiva presenza del Ministero dell'Economia e Finanze che continua tutt'ora d'estendere la sua longa manus su questa giustizia, gestendo il personale delle segreterie, totalmente dipendenti dal MEF, ovvero chi, di fatto, manovra tutta l'organizzazione che precede il giudizio. Ma non solo, gli stipendi a cottimo che i giudici tributari percepiscono, sono erogati proprio dal MEF, in assoluta discrasia rispetto al principio della terzietà ed indipendenza. Quindi una delle parti coinvolte nel processo è quella che paga i magistrati tributari, ma anche, ne istruisce i fascicoli e ne regola la vita ed organizzazione. Insomma una giustizia cenerentola, che il vecchio ministero tiene stretta per mano, in un cammino di

incomprensibile di dipendenza quasi assoluta. La recente proposta fatta a mezzo della lega con il sottosegretario Bitonci ad opera dell'amico avv. Villani con mia introduzione, stravolge questa dipendenza dando a ciascuno il ruolo e le funzioni che meritanotutti speriamo che diventi presto una legge del nostro Stato. Così come speriamo, che si possano presto attuare anche gli altri correttivi e modifiche presenti nella proposta, con una magistratura specializzata organizzata in tribunali tributari, corti di appello tributarie e la sezione specializzata della Cassazione.

I giudici tributari saranno selezionati per concorso pubblico e svolgeranno la loro attività in modo autonomo, indipendente ed a tempo pieno; si dovrà prevedere una fase transitoria e stabilire la percentuale di accesso automatico degli attuali giudici tributari;

I giudici tributari avranno un compenso congruo e dignitoso, come i magistrati ordinari, non come oggi che non percepiscono nulla per le sospensive, 15 (**quindici**) euro nette a sentenza depositata e pagate in ritardo e soltanto un euro per rimborso spese a sentenza depositata!!! Vogliamo e lo urliamo in tutte le sedi da 27 anni, un processo tributario dove contribuente e controparte, ovvero il MEF, siedano in eguale misura e dignità davanti al Giudice tributario per il raggiungimento assoluto della verità processuale tributaria. Ma oltre a questo è indispensabile **ridefinire la composizione del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria in analogia con le previsioni vigenti per gli organi di autogoverno delle magistrature e assicurare anche alle minoranze rappresentative dei giudici tributari pari dignità, pari partecipazione e rappresentanza, cosa questa fino ad ora ad esclusivo e unico appannaggio della AMT.** Ma le nostre proposte in tema di modifica dell'attuale processo tributario vanno al di là di quanto sin qui detto toccando temi quali:

1. L'evidenza sul preoccupante fenomeno di ridimensionamento dell'ambito della giurisdizione tributaria attraverso la qualificazione delle entrate come corrispettivi e non come tributi. In tal senso si è espressa anche la Corte Costituzionale, che ha sottratto materia alle commissioni tributarie, forse nell'intento di far credere al cittadino che certe pretese economiche degli apparati pubblici non equivalgono ad una tassazione.

2. La richiesta di una formazione gratuita che non gravi sui giudici come accade per il Consiglio Superiore della Magistratura.

3. La richiesta di un trattamento economico più adeguato, che ricordo essere assolutamente inadeguato, rispetto alla complessità delle questioni sottoposte all'esame del giudice tributario: basti pensare all'abuso di diritto, alla elusione fiscale, alle sospensive di cartelle milionarie, alle richieste da parte del fisco di sequestri cautelari e quant'altro.

4. L'indennità giudiziaria e la previdenza per

coloro che hanno servito lo Stato nelle Commissioni per decenni, che trova copertura nelle maggiori entrate derivanti dal contributo unificato.

5. Il funzionamento dei collegi, che sempre sotto organico, arrancano, pur essendo la giustizia tributaria quella più rispettosa anche se con sacrifici personali, pure economici per curare l'aggiornamento e tenere il passo con le riforme e controriforme cui da tempo il potere nomotetico ci ha abituato.

6. La specializzazione del giudice tributario a tempo pieno, con compensi dignitosi e senza alcun limite al diritto di difesa, nel senso che il contribuente deve poter utilizzare le testimonianze ed il giuramento decisorio e suppletorio onde contrastare gli aggressivi istituti giuridici del fisco.

7. La totale riforma il processo tributario che non deve più essere gestito ed organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (che è una delle parti in causa), ma auspichiamo possa, senza ulteriori indugi, dipendere dal Ministero della Giustizia o dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con inevitabile cambio di denominazione delle Commissioni in Tribunali Tributari e Corti d'Appello tributarie.

8. Sempre nell'ottica del giusto processo e della parità dei diritti delle parti davanti al Giudice l'abolizione della riscossione in pendenza di giudizio di primo grado.

9. L'individuazione dei criteri di maggior rigore nell'applicazione del principio della soccombenza ai fini del carico delle spese del giudizio ovvero che sempre e comunque, in caso di soccombenza del Fisco, il contributo unificato venga restituito al cittadino.

10. La possibilità di chiedere la sospensiva anche in grado di appello e in Cassazione nonché la possibilità di conciliare in ogni stato e grado del processo, al contrario di oggi laddove il contribuente è costretto a conciliare e definire sino alla prima udienza utile di merito e non oltre.

11. E, infine, l'introduzione degli istituti della testimonianza e del giuramento.

Concludo veramente con l'ultima osservazione non meno priva di importanza. Bisogna abolire la "mediazione tributaria" vero e proprio obbrobrio, partorito da menti disturbate, che pretendono di obbligare il contribuente a una mediazione che scongiuri il contenzioso proprio con chi, per effetto dell'accertamento, ovvero l'AE, lo ha di fatto generato. Questa giustizia che attende a tutti i cittadini merita diversa e superiore considerazione, Merita terzietà reale. Giudici competenti e ben retribuiti. Tempi rapidi con strutture efficienti, e una visione processuale a tutto campo per dare dignità ad un processo, quello tributario, che non può più essere considerato la cenerentola di una Giustizia tutta su cui si basa il principio di libertà e democrazia del nostro Paese.



Vuoi rendere speciale il tuo giorno più importante ???



Vuoi stupire i tuoi ospiti
e arrivare al tuo appuntamento
con una Supercar?



Servizio personalizzabile
con Autista
Senza cauzione

Info & prenotazioni:
347 79 13 763
info@guidasicurasupercar.it
guidasicurasupercar.it



LA GESTIONE DEI CONFLITTI: QUANTO NE SAPPIAMO VERAMENTE?

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Silvia Nicolardi
Counselor - Consulente olistico - Scrittrice

Basta aprire la pagina di Wikipedia e cercare la parola conflitto per trovare questa definizione: “Il conflitto può essere definito come la presenza, nel comportamento di un individuo, di assetti motivazionali contrastanti rispetto alla meta. In altri termini il conflitto in psicologia indica uno scontro tra ciò che una persona, o il proprio gruppo di appartenenza, desidera e un’istanza interiore, interpersonale o sociale che impedisce la soddisfazione del bisogno, dell’esigenza o dell’obiettivo connessi a tale desiderio. Il conflitto è in stretto legame con la frustrazione poiché i desideri, i bisogni e le esigenze spesso continuano a sussistere anche se sono tra loro apparentemente inconciliabili o comunque opposti come avviene, ad esempio, tra la golosità e il mantenere un buon aspetto fisico o tra la voglia d’indipendenza e la necessità di protezione nell’adolescente; il conflitto può essere più o meno cosciente, al limite opposto inconscio: un adolescente ad esempio spesso rifiuta o nega la dipendenza dai genitori o da chi si cura di lui, ma al contempo è cosciente di averne oggettivamente bisogno per la sua sopravvivenza ovvero di non essere completamente autonomo. Va inoltre distinto un conflitto interiore (nella mente della singola persona) da un conflitto sociale (tra due o più persone o gruppi) tenendo anche conto delle varie sfumature del concetto di conflitto date dalle varie correnti della psicologia.”

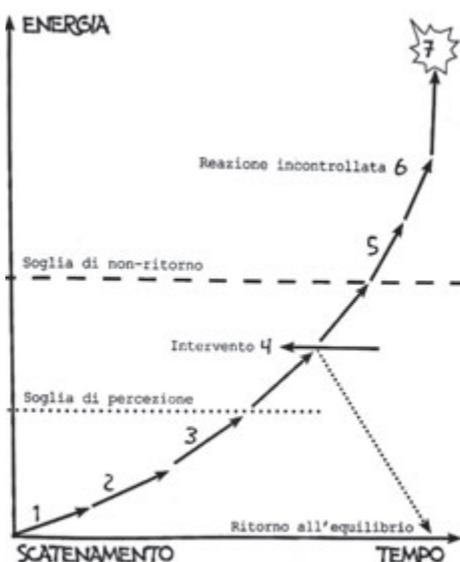
Se ricorriamo poi all’etimologia della parola, comprendiamo ancora meglio la forza che ha questo concetto: dal lat. *conflictus* -us ‘urto’, der. di *confligere* ‘cozzare, combattere’ •sec. XIV.

Credo che ogni professionista, nel proprio settore di competenza, abbia dovuto gestire almeno un conflitto nell’arco della sua esperienza. Credo anche che chi si trova ad intrattenere rapporti professionali quotidianamente a contatto con le persone, sappia quanto sia difficile non incappare in almeno un conflitto al giorno (che non leva il medico di turno...anzi!). Eppure anche il conflitto, in tutte le sue accezioni, ha una sua funzione, ha dei costi e dei benefici. Solitamente i costi più frequenti sono ricollegabili a: sacrificio del piacere/gioia, perdita di energia, perdita di libertà, perdita o indebolimento

dei rapporti, perdita della serenità, del sonno, spesso della salute, perdita dei risultati, del tempo, della vita, della felicità. I benefici possiamo riconoscerli in: potere, senso di importanza, autostima, valorizzazione della propria immagine, riconoscimento, sfogo dell’aggressività e dello stress, ottenimento di scuse da parte dell’altro, affermazione del proprio pensiero o delle proprie ragioni, avere l’ultima parola. In conclusione, i costi sono numerosi e pesanti, i benefici pochi, superficiali e spesso legati a soddisfare il proprio Ego.

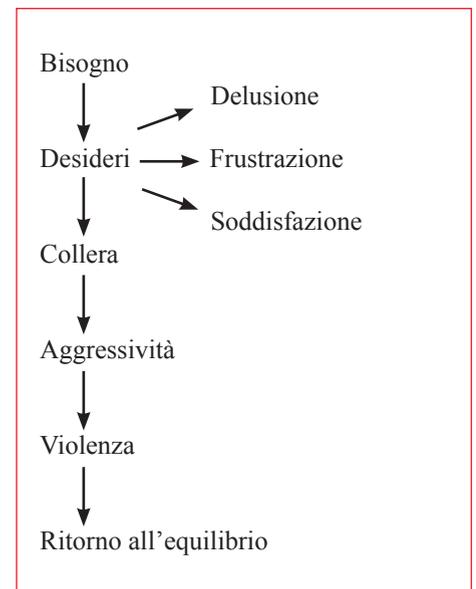
Studi sul conflitto e sulla sua possibile risoluzione sono numerosi e bene o male si basano tutti sulla *Gestione*, su come ottenere risultati (soprattutto in ambito aziendale), come trarre vantaggio da qualcosa di cui forse poco si comprende fino in fondo. *Gestire* la situazione esterna non significa necessariamente averla risolta all’interno di noi. Questo significa che la mancata elaborazione reale di quel conflitto, porterà al ripresentarsi di tale condizione... quindi?

Un interessante ma semplice schema tratto da “Quaderno d’esercizi per la gestione dei conflitti” (di P. Ras) ci mostra l’escalation del processo:



Proprio perché è un processo, il conflitto è così difficile da arginare, è una dinamica as-

ensionale autonoma: una volta innescato la velocità aumenta di pari passo all’intensità raggiungendo livelli elevati che difficilmente è possibile poi contenere. È visibile come questo processo si divida in tappe concatenate, quindi il trucco sta nel prendere coscienza del momento di innesco e reagire. Per aumentare il proprio margine di intervento, l’unica soluzione è spostare la propria soglia di percezione: arginare un processo nella sua fase iniziale sarà più facile in quanto energia e velocità sono ancora basse. È importante ricordare che nel conflitto si è sempre in due, c’è interattività. Esistono dunque due processi paralleli: uno esterno (escalation) e uno interno emotivo per ogni protagonista. Anche il processo interno ha un’escalation:



Il vero conflitto esterno si innesca quando si raggiunge la fase di aggressività, il resto del processo interno è inconscio, se si arriva alla fase aggressiva è scattato qualcosa da prima. La domanda è: perché ci si sente assaliti, minacciati, infastiditi o si è intolleranti e subito pronti all’attacco?

Le risposte sono le più svariate, ma sono sempre tutte interne. Non è un mistero che tutto dipenda dalla nostra scelta di reazione. Un interessante studio sulle neuroscienze applicate ci spiega anche cosa avviene nel nos-

tro cervello in queste occasioni, ne riporto un estratto:

“GLI ERRORI COGNITIVI (ANCHE SU BASE NON COGNITIVA): dalla prospettiva di differenti approcci focalizzati sulle dinamiche mentali (dalla filosofia stoica, alla psicoterapia cognitiva per arrivare alla PNL, giusto per citare alcune delle più note) si possono individuare alcuni errori cognitivi/ di processo nei due protagonisti dello scambio comunicativo problematico, che possono essere ritrovate sotto categorie come etichettamento, generalizzazione, pensiero dicotomico, ecc. Qualunque sia il modello teorico a cui si rimanda, possiamo ritrovare interessanti riferimenti alle reti

neurali coinvolte in questi meccanismi. L'analisi di queste reti neurali porta in evidenza che si tratta di processi che possono essere gestiti direttamente (attraverso la modificazione del pensiero stesso), ma anche lavorando sulla fisiologia del processo neurale e dei meccanismi coinvolti, come ad esempio: la ricerca di indizi interpersonali e contestuali, la contestualizzazione attraverso i fattori ambientali, e altri fattori che possono favorire o inibire tutti i processi valutativi che sostengono un determinato pensiero. Si tratta di riportare il pensiero al suo funzionamento naturale, recuperando le funzioni di esplorazione/sviluppo, adattamento e sicurezza in armonia, senza che si sbilancino a tutelare solo uno di questi aspetti. Ci sono anche interessanti collegamenti con la neurobiologia sottostante a una determinata convinzione: ad esempio, si possono riscontrare livelli di glutammato cerebrale mediamente più alti in chi presenta scarsa metacognizione, schemi mentali rigidi e che non includono facilmente le nuove informazioni. Il glutammato è il più potente neuroeccitatore, che produciamo in modo endogeno ma che possiamo assumere anche tramite i cibi confezionati e gli esaltatori di sapore. Conoscendo questi meccanismi, diventa possibile introdurre utili indicazioni a livello nutrizionale o di abitudini di vita, in modo da creare dal basso le condizioni per un pensiero più flessibile e aperto al cambiamento.

LA PSICODINAMICA (E LE SUE BASI NEURALI): la differenza tra la frase di A-protagonista 1 del conflitto (per quelle che erano le sue intenzioni) e la percezione da parte di B-protagonista 2, se valutata da un punto di vista psicodinamico, potrebbe essere letta come un fenomeno di trascinamento, proiezione o identificazione. Senza entrare nella complessità di tali concetti, da una prospettiva integrata e integrativa, è utile rileggerli e ampliarne la comprensione con le basi neurali di quella che è la coscienza incarnata, la percezione e l'immagine di sé, i confini interpersonali oggettivi e percepiti, ecc. Alla luce di queste prospettive, diventa utilissimo lavorare sul corpo, i movimenti lenti, le diverse forme di sen-

sibilità sensoriale, le mappe corporee anche per agire su quelle che, almeno in partenza, potevano essere inquadrate come dinamiche squisitamente psicodinamiche.

EMOZIONI E PREVISIONI: dalla prospettiva di ultima generazione sulle emozioni (Barrett Feldman, LeDoux, Pessoa, Benedetti, ecc.) l'incomprensione tra A e B può essere letta come un problema a livello di previsioni e aspettative. Ci sono un paio di meccanismi di rilievo da conoscere:

1. Esistono meccanismi rapidissimi e inconsapevoli di adattamento che attivano, senza passare dalla coscienza, risposte corporee che – in vario modo – contribuiscono significativamente al vissuto emotivo di cui siamo poi consapevoli;
2. La nostra mente continua ad elaborare previsioni su quanto sta per succedere in noi e nel mondo esterno, al fine di ottimizzare i meccanismi di adattamento. Anche in questo caso ci sono previsioni chiare a livello razionale, ma la maggior parte sono sensoriali e motorie, senza passare da un'elaborazione cognitiva.

Questi processi di adattamento e le relative previsioni vanno gestite in modo mirato, considerando che c'è una significativa disparità in termini di forza e velocità di trasmissione tra le vie neurali che conducono le previsioni e quelle che portano i dati sensoriali (interni ed esterni). Detto in altro modo: le previsioni tendono a imporsi sui dati frutto di valutazioni attuali (dove siamo, come stiamo, che reali possibilità ci sono, ecc.), allo stesso modo in cui una macchina sportiva che viaggia su un'autostrada libera arriva prima a destinazione rispetto a una macchina meno potente che, per di più, deve viaggiare nel traffico cittadino. Per questo motivo gli esercizi di integrazione mente-corpo, la valorizzazione di ogni esperienza sensoriale complessa, l'allenamento a discriminare ogni minima sensazione corporea e ogni variazione contestuale, possono essere tutti ottimi strumenti per rinforzare il processo di regolazione emotiva e di gestione delle interazioni interpersonali.” (F.Sinibaldi)

Ancora una volta vediamo come tutto è sempre dentro di noi, tutto è collegato, tutto trova un senso nei vari livelli: corpo, emozioni, mente, comunicazione interna ed esterna, proiezione sull'altro. Quello che spesso ci sfugge è il chiedersi se, come e quando ci siamo cercati quel conflitto, sia esso personale, professionale, sociale. La prima domanda che di solito faccio quando un cliente mi racconta di un'esperienza di conflitto esterno è: “Ti piace il conflitto?” e soprattutto “Vuoi superarlo?”

Ad ognuno di noi la risposta.

Scrivo Carl Gustav Jung: “I conflitti più intensi, se superati, lasciano una sensazione di sicurezza e calma difficilmente perturbabili. Sono esattamente questi conflitti profondi e la loro conflagrazione ciò di cui abbiamo bisogno per ottenere risultati validi e duraturi”.

‘Veronica ed Io’



Tamara Brazzi pubblica il suo quarto romanzo ‘Veronica ed Io’, edito da La Valigia Rossa edizioni.

Data la sua valenza storica, il volume è stato inserito nell'Archivio di Stato di Venezia e nella collezione della Fondazione Querini Stampalia. Il libro riporta alla luce la vita della più ricercata donna della Venezia Rinascimentale, Veronica Franco, nella storia contemporanea di avvenimenti che attraversano.

L'obiettivo della scrittrice è quello di riscattare moralmente la Franco e di risvegliare l'attenzione nei confronti di personaggi femminili che scontano una condanna all'oblio dalla storia ufficiale per il solo fatto di essere donne o per la loro condotta di vita, come nel caso della Franco.

Due donne a confronto attraverso lo specchio della storia e dell'anima, immerse nella magica atmosfera, surreale e godereccia, di Venezia, in un passaggio continuo tra ciò che è stato e ciò che sarà.

Il romanzo è un tributo a Veronica Franco, cortigiana ‘onesta’ del Rinascimento, la più famosa e ricercata della Serenissima. Poetessa intellettualmente libera ed emancipata, capace di salvare le sorti di Venezia e, forte della sua dialettica, di sottrarsi alla Santa Inquisizione.

La storia di Veronica riaffiora nel presente di Cristina e la vita di Cristina, a sua volta, s'immerge nel tempo di Veronica, Veronica Franco (1546-1591). Chi ha scelto chi?

100 Segreti per Diventare un Ladro

di Francesco Ciano
(L'Uomo della Sicurezza)

100 Segreti per Diventare un Ladro
di Francesco Ciano
(L'Uomo della Sicurezza)



CON IL PATROCINIO DI:



Il furto è padre di tutti i reati.

Edizioni GREENGO

Edizioni GREENGO





LA FUNZIONE NOMOFILATTICA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

IL CASO DELLA “DOPPIA SPUNTA NEGATIVA” (1)

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura di: **Armando Francia**

avvocato del Foro di Torino

Tra le prime parole curiose e complesse che uno studente di scienze giuridiche si trova davanti è la nomofilachia.

Si dice infatti che la Corte di Cassazione svolge una funzione nomofilattica, vale a dire che l'Organo si assume il compito di garantire l'osservanza della legge e la sua interpretazione uniforme all'interno dell'ordinamento.

Più volte, infatti, i giudici territoriali (Tribunali, Corti d'Appello) giungono a diverse interpretazioni della stessa norma di diritto ed è proprio compito della Corte di Cassazione riportare il sistema ad unità, indicando quale sia la migliore interpretazione di una legge o di una singola disposizione.

Vedremo allora, in questo e nel prossimo pezzo, come la Corte di Cassazione è intervenuta in due particolari situazioni risolvendo un contrasto tra i giudici sull'interpretazione della legge. Il primo caso da affrontare si può intitolare “la doppia spunta negativa”.

Siamo in materia previdenziale, in tema di indennità di accompagnamento: chi è portatore di una grave patologia invalidante può chiedere che l'INPS eroghi un assegno per compensare la malattia.

Per ottenere il detto assegno (pari a circa 600 € mensili), la persona invalida si deve recare dal proprio medico di famiglia che inoltra la domanda di visita alla Commissione di invalidità civile presso l'ASL.

Nel modulo, il medico di famiglia deve attestare che la persona è “*impossibilitata a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore*”, oppure che “*non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza assistenza continua*” (sono queste, infatti, le condizioni per ottenere l'indennità di accompagnamento).

Se il medico barra la casellina del SI (almeno una delle due), non c'è problema; ma cosa succede se il medico, per entrambe le condizioni, barra le caselline del NO oppure del NON MI ESPRIMO (che sono le altre alternative per il sanitario)?

Secondo parte della giurisprudenza, laddove non vi sia neppure un SI, il procedimento amministrativo per ottenere l'indennità di accompagnamento doveva interrompersi, venendo a mancare dall'inizio una condizione di procedibilità.

Secondo altra parte della giurisprudenza, al contrario, l'attestazione negativa del medico di

famiglia non comportava lo stop alla procedura, dovendo comunque la Commissione di invalidità visitare il paziente e, se del caso, concedere il beneficio economico.

Si verificano così situazioni del tutto simili trattate dai giudici in maniera del tutto difforme e paradossale: per stare alla casistica a noi vicina, i giudici di Torino erano favorevoli all'ottenimento del beneficio, mentre quelli di Ivrea erano contrari.

Pertanto un cittadino di Torino, Nichelino, Moncalieri, ecc. aveva maggiori possibilità di vedersi riconosciuta l'indennità di accompagnamento rispetto ad un cittadino di Ivrea, San Mauro, Venaria, ecc. (città sotto la competenza territoriale di Ivrea).

Si può proprio dire che, nel caso descritto, la legge non era uguale per tutti,

perché casi assolutamente identici venivano trattati in maniera assolutamente differente.

Da molti anni si andava avanti in questo clima di incertezza del diritto, poiché era ben possibile, peraltro, che i giudici dell'uno o dell'altra tribunale cambiassero idea e quindi mutassero la propria giurisprudenza.

Il 27 maggio 2019, proprio quindi pochi giorni fa, la Corte di Cassazione ha finalmente esercitato la sua funzione nomofilattica, indicando ai giudici territoriali quale fosse la migliore interpretazione della norme da applicare al caso della così detta doppia spunta negativa (i NO o i NON MI ESPRIMO di cui si diceva poc'anzi).

E, per far comprendere al Lettore la lentezza della nostra giurisprudenza, è doveroso osservare come il caso deciso dalla Corte di Cassazione a maggio scorso era stato introdotto con un ricorso del 2013: ci sono voluti sei anni perché la Corte prendesse una decisione.

Per fortuna e soddisfazione di tante persone ammalate che hanno diritto a ricevere l'inden-

dità di accompagnamento, la decisione è stata a loro favorevole: secondo i giudici romani, infatti, “*ritiene il Collegio che non sia necessaria la formalistica compilazione dei moduli predisposti dall'iNPS l'uso di formule sacramentali al fine di integrare il requisito della necessaria presentazione della domanda, essendo sufficiente che la domanda consenta di individuare*



la prestazione richiesta affinché la procedura anche amministrativa si svolga regolarmente”.

In altri termini, qualsiasi sia stato il giudizio del medico di famiglia, il procedimento deve andare avanti e la commissione d'invalidità può decidere sulla domanda del ricorrente.

Sei anni per stabilire un principio giusto e corretto, logico e rispondente alle ragioni di tante persone ammalate che hanno necessità di un assegno integrativo per pagare una badante, un aiuto, acquistare supporti per deambulare.

Il pensiero, ora, non può non essere rivolto a quanti invece non hanno ottenuto quel medesimo beneficio cui avevano diritto, a causa di una interpretazione troppo restrittiva della normativa.

Per il futuro, dunque, il problema pare essere risolto, resta la brutta pagina del passato, in un settore davvero molto specifico, ma che incide sui diritti fondamentali della persona, qui spesso anziana e malata.



STOP!

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITÀ - BANCHE E DINTORNI

rubrica a cura della Dott.ssa Silvia Nicolardi
Counselor - Consulente olistico - Scrittrice

Se stai leggendo questo articolo significa che ti stai interessando ad un argomento che può in qualche modo portare consapevolezza in te. Quindi prima di iniziare, posa il giornale, chiudi gli occhi e respira profondamente. Fai esperienza di questo istante, completamente, qui ed ora, tu, il tuo corpo, le tue sensazioni. Basta. Se lo hai fatto, hai sperimentato quello che viene chiamato “stato di presenza”. I nostri ritmi quotidiani ci obbligano spesso a concentrare la nostra attenzione verso l'esterno, senza che ci resti molto tempo per guardare dentro di noi. La maggioranza delle persone, purtroppo, tende a vivere come se fosse in uno stato di sonno: nasce, vive (o possiamo dire sopravvive) e muore, attraversando questa vita circondato dall'inconsapevolezza, preda di illusioni e concezioni di sé e del mondo limitanti o addirittura erronee. Per arrivare ad un contatto con le proprie parti più profonde esistono davvero molti modi oggi come oggi, dallo yoga alla meditazione, alla mindfulness ecc. Sicuramente il primo passo da fare è comprendere cosa è davvero l'introspezione.

La parola “introspezione” è stata oggetto di molte domande e controversie nell'ambito della filosofia e della psicologia. Oggi si afferma che l'introspezione è il processo mentale per cui una persona guarda dentro di sé ed è in grado di analizzare le sue esperienze; realizza un'auto-osservazione dei processi della sua coscienza (oggetti privati, fatti mentali o fenomeni). Si tratta, quindi, della capacità di riflessione che la mente possiede per diventare cosciente dei suoi stessi stati e fare riferimento a essi. Questo processo viene anche chiamato “metacognizione”, cioè sono consapevole della consapevolezza. Sì, sembra un po' contorto, ma non lo è, basta prendere confidenza con i propri stati interiori. Più nello specifico, la metacognizione permette all'individuo che la possiede di mentalizzare, cioè vedere e capire se stesso e gli altri in termini di stati mentali (sentimenti, convinzioni, intenzioni e desideri), pensare e compiere riflessioni sul proprio e altrui comportamento. Tale capacità è caratterizzata da una componente autoriflessiva e da una interpersonale, grazie alle quali l'individuo può distinguere la realtà interna da quella esterna, i processi intrapsichici da quelli relazionali. Lo sviluppo della metacognizione, conosciuta anche come funzione riflessiva del Sé, ha inizio



durante l'infanzia, momento evolutivo in cui avviene gradualmente un passaggio dai modelli mentali teleologici a quelli mentalizzati: tale passaggio dipende principalmente dalla qualità delle relazioni interpersonali tra il bambino e l'adulto che si prende cura di lui. (L.Valenti)

L'introspezione consiste quindi nell'osservazione di questi stati interni, nell'attitudine a seguire il flusso dei propri pensieri e cercare di capire la propria vera natura. Ma è anche osservazione dell'altro, discernimento, concentrazione, riflessione, autoeducazione, volontà di andare oltre, ampliare le proprie conoscenze ed i propri orizzonti. Intanto bisogna precisare che possediamo tutti doti di introspezione e consapevolezza, la differenza la fa la forza di volontà. Ma anche quella a volte viene a mancare e le cause possono essere davvero molte:

- Meccanismi di difesa
- Autosabotaggi
- Mancanza di energia
- Paura del cambiamento
- Sofferenza
- Inquietudine
- Credenze limitanti
- Attaccamenti etc.

Voglio qui soffermarmi sulla questione dell'energia ed inserire qualche dato scientifico, cosa che ho piacere di fare nei miei scritti in modo da rendere ben chiara la distinzione tra discipline energetiche e quella che viene etichettata come “stravaganza new age”.

“Bioenergetica” deriva da Bioenergia ed indica il flusso ed il processo energetico di ogni persona, la respirazione ed il metabolismo energetico. L'energia in senso lato è ciò che ci mantiene vivi e vitali (forza, benessere, coraggio, apertura, aggressività) in rapporto positivo con la realtà che ci circonda, in grado di agire efficacemente nel mondo. Alexander Lowen, psichiatra psicoterapeuta, ideatore dell'Analisi Bioenergetica, afferma che “il corpo non mente”: il linguaggio del corpo è autentico, ci comunica direttamente quello che succede dentro noi stessi (rabbia, paura, tristezza, gioia, solitudine, eccitazione). Il corpo in Bioenergetica non è quello statico ed “organico” oggetto della scienza medica, ma è un corpo che esprime la globalità e l'unicità della persona partendo dal principio dell'identità funzionale tra psichico e corporeo. Sia S. Freud in passato che gli studi attuali delle neuroscienze sulle emozioni e sulla

memoria, hanno confermato a livello sperimentale le intuizioni di Lowen, consentendo anche una ridefinizione teorica delle sue basi fondanti. Quest'ultimo sosteneva infatti la tesi freudiana secondo cui l'Io, essenzialmente corporeo, è "la complessa struttura umana organizzata come individuo cosciente e caratterizzata dalla possibilità di autopercepirsi". La percezione, essendo corporea, mette la persona a diretto contatto con il proprio corpo, con i propri confini corporei e quindi con l'Io. Essa è l'aspetto propriocettivo, ma anche la consapevolezza che include gli aspetti viscerali e muscolo-scheletrici. Ogni emozione s'innesta sempre su una percezione sensoriale che è una percezione del Sé, cioè del proprio corpo. Il corpo così come è rappresentato nel cervello costituisce l'indispensabile cornice di riferimento per i processi neurali che avvertiamo come mente. Le nostre azioni e i pensieri impiegano il corpo come riferimento. Le nostre menti non sarebbero quello che sono se non fosse per l'azione reciproca di mente e cervello. (Damasio, 1995). Vi è una precisa corrispondenza tra l'espressione corporea, cioè gli schemi motori delle emozioni e i circuiti cerebrali corrispondenti, ma non sempre con gli aspetti cognitivi. Tutti i dati disponibili sostengono infatti l'ipotesi secondo cui certe aree emotive del cervello possono funzionare in condizioni di particolare disconnessione dalle aree cognitive." (A. Vecchi)

Quindi per comprendere come il corpo, la mente, le emozioni e le relazioni interpersonali si influenzino reciprocamente, è necessario approfondire come reagisce fisiologicamente il cervello agli stati interni. Esiste una mappa psicosomatica (mappa PNEI) che riunisce in modo sintetico le più recenti conoscenze sui neurotrasmettitori, i comportamenti fisici, emozionali e psicologici ad essi legati con le tre principali strutture neuropsichiche:

- 1) la centralità della gestione delle informazioni gestite dall'area talamoipotalamica che ipotizziamo sia direttamente in relazione con la Coscienza di Sé.
- 2) La polarità dei due emisferi e del sistema autonomo simpatico e parasimpatico.
- 3) La triplicità delle strutture neuropsichiche dei tre cervelli (encefalo, cuore, intestino).

Da questa sintesi nasce una nuova visione della psicosomatica e delle personalità umane e inizia un nuovo capitolo di sintesi tra gli antichi e nuovi modelli psicosomatici, come già da tempo auspicato dalle direttive internazionali dell'OMS, l'*Organizzazione Mondiale della Sanità*, come espresso nella *Dichiarazione di Alma Ata (1978)* e nella *Carta di Ottawa (1986)*.

Dall'approfondimento di queste ultime teorizzazioni, sono stati studiati in modo approfondito i principali neurotrasmettitori e ormoni "psicosomatici", ossia capaci di generare specifici comportamenti fisici, istintivi, emotivi e psichici. Rappresentano quindi sostanze chiave capaci di influenzare le matrici neuropsichiche dei temperamenti e delle personalità umane. Sono stati identificati determinati ormoni-neurotrasmettitori con una evidente attività psi-

cosomatica: serotonina, dopamina, cortisolo, adrenalina, noradrenalina, ossitocina, endorfina. A questi possono essere aggiunti altri ormoni-neurotrasmettitori con minori effetti psicosomatici: DEHA, melatonina, GABA, glutammato. Ognuno di questi ormoni-neurotrasmettitori attiva uno specifico "sistema funzionale psicosomatico" che si esprime attraverso un insieme di specifici comportamenti fisici, emotivi e psicologici che chiamiamo **neuropersonalità** o neurotemperamenti. (ad esempio, l'adrenalina attiva il "sistema funzionale di attacco o fuga" che si manifesta come "neuropersonalità adrenalina" ecc..). (Istituto di Neuropsicosomatica)

In anteprima (!) riporto un estratto del mio prossimo libro in uscita a breve: "Il nostro cervello è la parte superiore di un sistema nervoso esteso e distribuito in tutto il corpo. Per il sistema nervoso centrale l'esperienza implica l'attivazione di scariche neurali in risposta agli stimoli: i neuroni si attivano quando noi facciamo un'esperienza creando un potenziale d'azione e trasmettendo l'informazione agli altri neuroni. Quindi quello che viviamo modifica non solo le reazioni del nostro cervello, ma anche la sua struttura. È altresì importante ricordare che quando si studia il funzionamento del nostro cervello ci si trova davanti ad uno schema estremamente complesso di flussi elettrici e chimici. Grazie al complesso meccanismo di stimolazione elettro-chimica, ciascuna area cerebrale può svolgere un gruppo di funzioni o una singola attività.

Le pratiche di consapevolezza ed introspezione quindi rappresentano una forma di esperienza che promuove la plasticità neuronale (la capacità del cervello di modificare la propria struttura nel corso del tempo in risposta all'esperienza). Secondo le scoperte di Richard Davidson, nei soggetti che praticano la mindfulness, per esempio, si verificano cambiamenti funzionali di alcune aree della corteccia cerebrale. L'entità di questi cambiamenti del cervello è correlata all'efficienza del sistema immunitario, quindi la mindfulness non solo aiuta a sentirsi bene e a superare in modo più rapido i sentimenti negativi, ma migliora effettivamente anche la salute fisica. I cambiamenti avvengono non solo sul piano della struttura (riorganizzazione le reti neuronali), ma anche nelle funzioni cerebrali, nell'esperienza mentale e negli stati corporei. Alcuni effetti della mindfulness e degli stati di presenza:

Diminuzione dei livelli di cortisolo: le ricerche dimostrano che praticando la mindfulness si presentano livelli inferiori di cortisolo, il cosiddetto ormone dello stress.

Diminuzione dei livelli di sostanze chimiche da effetto infiammatorio che rilasciamo quando siamo stressati, come le chitochine, che provocano diversi sintomi di depressione.

Aumento della melatonina e della serotonina, neurotrasmettitori che sono implicati nella stabilità dell'umore, nello sviluppo di emozioni positive, nella prevenzione dello stress e dei processi d'invecchiamento.

Aumento marcato del rilascio di dopamina:

sostanza legata al senso del benessere che incrementa i segnali nervosi nelle regioni connesse alla regolazione dell'umore e al controllo dell'attenzione.

Diminuzione dell'attività e dello spessore dell'amigdala: struttura del sistema limbico che regola le nostre reazioni di stress, collegate alla paura e all'ansia e che risulta iperattiva nelle persone depresse.

Diminuzione della ruminazione (vagabondaggio mentale), in quanto riduce l'attività della rete cerebrale di default. La modalità predefinita degli umani infatti è quella del vagabondaggio mentale, che è in correlazione con l'infelicità.

Aumento dell'attività nella corteccia prefrontale sinistra: l'attivazione di quest'area è legata alle sensazioni di benessere, alle emozioni positive e alla regolazione delle emozioni.

Attivazione del sistema nervoso parasimpatico (mindfulness, meditazione del respiro): ristabilizza il corpo dopo reazioni di stress, con una conseguente diminuzione del battito cardiaco e della pressione arteriosa.

Aumento della risposta immunitaria, il che indica che la meditazione può contribuire a rafforzare il sistema immunitario.

Aumento dello spessore della materia grigia in aree come l'ippocampo, che gioca un ruolo importante nei processi di apprendimento e di memoria.

Flessibilità di risposta: è la capacità di fermarsi un momento prima di agire. Un simile processo richiede la valutazione degli stimoli presenti, il ritardo della reazione, la selezione tra le opzioni disponibili e l'inizio dell'azione. Determinate aree del cervello lavorano in concerto per arrivare a questo risultato.

Empatia: determinate aree del cervello preposte alla risonanza ed alla percezione dell'altro iniziano a lavorare in modo diverso portando ad una immaginazione empatica di ciò che l'altro sta provando e di quello che sta accadendo nella sua mente.

Insorgenza di insight (intuizione): connessione tra passato (storia della nostra vita), presente (consapevolezza cosciente) e futuro (rappresentazioni ed immagini del proprio futuro). Viene elaborata una conoscenza profonda dei processi interni, su più livelli, grazie alla rete di comunicazione che si crea tra alcuni organi interni. (cuore, polmoni, intestino). Questa rete influenza il nostro ragionamento e quindi le nostre reazioni."

Mi auguro che questo breve articolo possa in qualche modo aprire le porte alla comprensione di metodologie e tecniche spesso ancora incomprese e che soprattutto renda visibile come la consapevolezza, l'autoanalisi e tutto ciò che ne consegue, non siano un percorso per pochi, ma una reale possibilità che conduce ad un radicale cambiamento della nostra percezione della realtà e quindi anche della nostra vita.



Nel ricordarLe che la aspettiamo Martedì 2 Luglio alle ore 9,30 presso Palazzo Vidoni in Corso Vittorio Emanuele II, 116 a Roma per il primo appuntamento nazionale dell'iniziativa **Dalla Parte delle Imprese** in materia di utilizzo dei Fondi Europei, le trasmettiamo di seguito un link con una breve intervista.

<https://www.menti.com/b4fhoew68o>

Cliccando sul link, le chiediamo di dedicarci 3 minuti, per rispondere ad alcune domande che ci saranno utili per profilare al meglio le sue esigenze e sviluppare una corretta programmazione dei contenuti del nostro incontro.

Se non avesse ancora confermato la sua presenza all'evento del 2 Luglio, la preghiamo di registrarsi sul seguente link

<https://www.dallapartedelleimprese.it/iscriviti/>

poiché i posti sono limitati

Rimaniamo a sua completa disposizione per qualsiasi esigenza.

Cordiali saluti

Segreteria Organizzativa
Dalla Parte delle Imprese
06.68 99 74 88
eventi@dallapartedelleimprese.it
www.dallapartedelleimprese.it

Iniziativa promossa da
Dipartimento della Funzione Pubblica
On. Ing. Mattia Fantinati
Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Pubblica Amministrazione



Ministro per il Sud
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministero dello
Sviluppo Economico

Dalla **PA** delle Imprese

I Fondi strutturali e di investimento europei a favore delle imprese
La Pubblica Amministrazione in campo, per lo sviluppo imprenditoriale

PRIMA TAPPA ROADSHOW REGIONE LAZIO

2 LUGLIO 2019 | ROMA

🕒 9:30 | 🕒 13:00

Ore 9.30

Registrazione

Ore 9.45

Saluti e apertura lavori

Sen. Giulia Bongiorno

Ministro per la Pubblica Amministrazione

On. Mattia Fantinati

Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione

Antonio Caponetto

Direttore Agenzia per la Coesione Territoriale

Carlo Sangalli

Presidente Unioncamere

Ore 10.15

**I Fondi strutturali e di investimento europei,
programmazione 2014-2020: Overview a
beneficio delle imprese**

Ore 10.45

Tiziana Petucci

Autorità di Gestione POR FESR Lazio 2014-2020

Le opportunità per le imprese



Dipartimento della Funzione Pubblica

Corso Vittorio Emanuele II, 116 - Roma

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

www.dallapartedelleimprese.it



#dallaPArtedelleImprese

Ore 11.15

**Gli strumenti del PON Governance a favore
di PA e imprese**

Introduce

Giorgio Martini

Agenzia per la Coesione Territoriale

Marilina Labia

Gli strumenti del progetto SISPRINT

Agenzia per la Coesione Territoriale

S3 - Strategie di Specializzazione Intelligente

Simona De Luca

OpenCoesione 2.0

Agenzia per la Coesione Territoriale

Officina Coesione

Giuseppe Bronzino

Il Registro Nazionale Aiuti di Stato

MISE

Il portale incentivi.gov.it

Ore 12.15

**Workshop Tecnici partecipati da imprese,
PA e stakeholder**

Operatività, Metodi e Procedure di utilizzo dei
Fondi europei.

Come rendere più efficace l'azione della PA per le
imprese nella programmazione 2021-2027

Ore 12.45

Restituzione Workshop Tecnici e risultati

Ore 13.00

Chiusura dei lavori



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

I SERVIZI FEDITALIMPRESE

Vi ricordiamo i molti Servizi della nostra Associazione:

- ⇒ Servizi datoriali sindacali Legali, Fiscali e del Lavoro - Vi ricordiamo che FeditalImprese Piemonte è un'Associazione datoriale con delega al MISE e presso gli Enti Pubblici e Previdenziali
- ⇒ Sportello del Cittadino e delle Imprese in collaborazione con l'Associazione antiviolenza UDIRE
- ⇒ Tribunale Arbitrale per l'Impresa, il Lavoro, lo Sport e il Condominio
- ⇒ CAF Imprese e CAF cittadini/pensionati
- ⇒ Eventi ad hoc come Gioco da tavola YES a Squadre per il Cash Flow ed anche gli SPEED DATE dedicati
- ⇒ Rivista dedicata con rubriche nazionali e spazio per l'Arte, la Cultura e gli Spettacoli
- ⇒ Web Radio e Web TV con tantissime nuove collaborazioni di livello altissimo: da Lisa Bernardini a Katia Ferrante di Sky... da Carlo Alberto Francesconi di ISTRIONETV - ospite fisso di Quelli che il Calcio su RAI 2 a Patrizia Faiello CapoUfficio Stampa di attori famosi... e poi Marco Tullio Barboni sceneggiatore, regista di importanti film e scrittore italiano
- ⇒ Formazione Aziendale finanziata
- ⇒ CONFIDI
- ⇒ Banca delle Visite con possibilità di offrire visite gratuite ai meno abbienti e donazioni interamente deducibili da parte di imprese, professionisti e privati
- ⇒ Speciale Convenzione con AreaMedical24.it - servizio di assistenza medico sanitaria H24 con visite a domicilio entro 2 ore in convenzione + servizio di prenotazione visite ed esami
- ⇒ Speciale Convenzione con SANITAG.info - servizio di CARTELLA CLINICA DIGITALE
- ⇒ Corsi di Aggiornamento per Amministratori di Condominio
- ⇒ Eventi quindicinali di Formazione ed Informazione con il Tribunale Arbitrale col Patrocinio della Città di Torino per fare MATCHING TRA IMPRESE
- ⇒ Speciale Convenzione con H2BIZ
- ⇒ Speciale Convenzione con Lyoness affiliation
- ⇒ Speciale convenzione con FEDERCRAL ITALIA con oltre 1000 convenzioni attive

Servizi Extra

* **SERVIZI PREMIUM** (99 euro/mese) con consulenti a disposizione) con una consulenza personalizzata settimanale direttamente dall'Imprenditore su tutti gli argomenti clou aziendali: legali, fiscali, assicurativi, efficientamento energetico, Sicurezza Lavoro, GDPR, HACCP, Formazione professionale, riduzione costi, finanziari: banche, bilanci e cash flow, nuovi progetti e nuovi investimenti, ricerca soci, reperimento fondi/crowdfunding, fondi europei e startup innovative, Marketing-Ricerca Clienti, Pre-verifiche fiscali, Pre-verifiche Privacy e sulla Sicurezza sul Lavoro

* **SERVIZI MEDIA RIVISTA + RADIO + EMAIL MARKETING** (990 euro/trimestre) con 12 interventi radio da mezz'ora e spazio sulla rivista

* **UFFICIO STAMPA** (550 euro/attività)... con: Servizio personalizzato, Progettazione, definizione e realizzazione Comunicato Stampa, Invio Comunicati Stampa, Recall, Rassegna stampa. Accesso immediato alla banca dati ResultsAdv.it con: 3.900 indirizzi email di testate a diffusione nazionale e locale 23.500 giornalisti della stampa, internet, radio e tv 134 specializzazioni e settori merceologici

I SERVIZI FEDITALIMPRESE

“Abbonamento ai SERVIZI PREMIUM”

Un paradosso della nostra epoca, l'era digitale, è quello di reperire con grande difficoltà informazioni attendibili ed utili alle Micro, Piccole e Medie Imprese!

Per aiutare i propri soci, Feditalimpreses ha individuato alcune tematiche vitali per le Aziende ed i loro Professionisti, selezionando un *Pool di Professionisti* e Consulenti specializzati in singole aree di attività che garantiranno un tutoraggio settimanale, privatamente, a tutti coloro i quali avranno sottoscritto l'abbonamento ai SERVIZI PREMIUM. Tale abbonamento richiede un investimento di 99,00 Euro/Mese (pagamento a mezzo R.I.D.) oppure 990,00 Euro/anno (formula “flat”), e **permetterà di fissare un appuntamento settimanale**, in sede, con uno dei seguenti Consulenti Senior:

- **FINANZA** (Fabrizio Milanesio, Paolo Toffanello)
- **MARKETING** (Francesco D'Alessandro, Fabio Bodini, Andrea Vendola)
- **SICUREZZA SULLAVORO E GDPR...** tra i servizi includiamo anche le verifiche preventive (Luigi Pennacchioli, Nello Sacco, Franco Antonio Pinardi, Francesco D'Alessandro)
- **LEGALE** (compresa la revisione dei contratti e le clausole contrattuali arbitrali... Legge 231 e Legge 3/2012 Sovrindebitamento)... Avv. Armando Francia, Avv. Bruna Soave
- **FISCALE / INTERNAZIONALIZZAZIONE...** tra i servizi includiamo anche le verifiche preventive (Andrea Jannelli, Elena Greco, Stefano Barreri, Silvia Simonini, Lorenza Morello, Franco Antonio Pinardi, Avv. Paolo Giordani)
- **FORMAZIONE PROFESSIONE** (Dott. Dario Troiano)
- **SERVIZI MEDICI e di CONSULENZA** (Dott.ssa Roberta Bombini)
- **RICERCA & SVILUPPO** (Dott. Paolo Toffanello)

Nel costo dell'abbonamento sono inclusi i seguenti servizi:

- mezza pagina di pubblicità su House Organ, per 10 uscite
- nr. 1 intervista radio al mese, per 12 mesi
- servizio di “reporting on-line” (news finanziarie via mail)
- partecipazione a serate di formazione extra su Bilanci e Cash Flow (es: gioco YES di Alfio Bardolla), Pitch, Startup innovative, Finanza Agevolata, Fisco, Speed-Date

È possibile concordare una RUBRICA DEDICATA SETTIMANALE alla radio con un investimento aggiunto di 499 euro.

GRAZIE!



FEDITALIMPRESE PIEMONTE

Federazione Imprese Italiane

Confederazione Nazionale del Commercio, dell'Artigianato, dell'Agricoltura, del Turismo, della Pesca, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese

Via Caprera nr. 28, 10136 - Torino

Tel: +39 011.04.47.517 Mob: +39 391-70.74.346 Fax: +39 011.04.32.975

Home Page: www.feditalimpresepiemonte.org

Facebook: www.facebook.com/feditalimpresepiemonte

Twitter: @Feditalimpreses

e-Mail: segreteriaregionale@feditalimpresepiemonte.org



*Ingoglia Davide e il suo Staff rappresentano un fantastico Team che si dedica con passione al settore, con professionalità specializzate a livello tecnico assuntivo, curando e seguendo con attenzione ogni rinnovo contrattuale nonché la gestione degli eventuali sinistri, mirando alla piena soddisfazione dei propri Clienti. Un progetto ideato e concentrato a realizzare un'eccellenza dove il know-how specifico e l'approfondita conoscenza del mercato permettono di creare innovazione, sviluppando proposte in grado di soddisfare le sempre nuove esigenze di mobilità e sicurezza del Cliente e contemporaneamente di produrre valore per tutti gli Operatori e Collaboratori. Rispondendo efficacemente a coloro che offrono la propria fiducia siano essi Privati, Professionisti, Imprese. **Ti Assicuro che è così!**
Davide Ingoglia*

Obiettivo:

Il nostro principale obiettivo è offrire "LA MIGLIORE SOLUZIONE SEMPRE"! Questa è la nostra mission quotidiana.

Grazie alla collaborazione con molteplici gruppi assicurativi di primaria importanza italiana ed estera, i nuovi potenziali Clienti, così come quelli con i quali si è instaurato un longevo rapporto di fiducia, potranno sempre contare su proposte moderne e personalizzate per ogni specifica esigenza alla migliore quotazione economica possibile.

Oltre al prezzo competitivo è necessario offrire anche condizioni contrattuali favorevoli per tutelare adeguatamente il proprio patrimonio, fronteggiando serenamente e senza sorprese gli ostacoli che il destino può imporre.

È necessario quindi evitare che un fatto accidentale, un'imprudenza, un evento naturale o un atto doloso di terzi possano mandare in frantumi i sacrifici di una vita.

Il Broker non vende polizze, ma soluzioni ai bisogni di sicurezza del cliente.

I Nostri Servizi

- Linea Persona
- RC Veicoli
- Tutela Legale
- Multirischi Privati
- Polizze Vita
- Multirischi Aziendali
- Previdenza Complementare
- Previdenza Funeraria

Sede: c/o COPERNICO
C.so Valdocco, 2 - 10122 TO

✉ info@davideingoglia.it

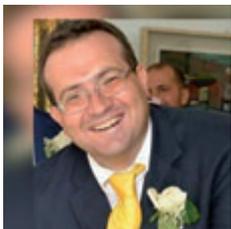
🌐 www.davideingoglia.com

☎ +39 338 423 8962

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco D'Alessandro, direttore responsabile, imprenditore settore digital, giornalista,
Vittoria De Cicco, psicologa e mediatrice familiare
Fabrizio Milanese, consulente finanziario
Franco Antonio Pinardi, Presidente Tribunale Arbitrale ILS
Lorenza Morello, giurista d'impresa
Elena Greco, commercialista
Silvia Simonini, commercialista
Luca De Lauro, commercialista
Stefano Barreri, commercialista
Armando Francia, avvocato
Bruna Soave, avvocato

Tiziano Ottavi, avvocato
Paolo Giordani, avvocato, Presidente IDI Istituto Diplomatico Internazionale
Ivana Posti, conduttrice, presentatrice e dj
Massimo Simonini, autore letterario e drammaturgo
Ernesto Bodini, giornalista medico-scientifico - Biografo - Opinionista - Critico d'Arte
Patrizia Faiello, giornalista e Responsabile Ufficio Stampa di Fox Production & Music Television Italian e Alpha Records Management
Paolo Brambilla, giornalista economico-finanziario
Silvia Nicolardi, counselor e consulente olistico



Francesco D'Alessandro
direttore responsabile

FEDITALIMPRESE INNOVAZIONE NEWS ECONOMIA FINANZA DIGITAL & STARTUP Rivista e Format media TV, RADIO, WEB

registrato presso il Tribunale di Torino
n.18479/2018 del 02.11.2018
RG n. 29130/2018
Registrazione ROC n. 32232/2018
in vendita e in abbonamento € 2,50
arretrati € 2,50 + costi di spedizione

Editore: GREENGO S.r.l.,
P.zza G. da Fabriano, 15 - 00196 Roma

Concessionaria della Pubblicità:
GREENGO SRL (ResultsAdv.it)
info@resultsadv.it - tel. 377.5432760

Stampa:
CDM Servizio Grafico S.r.l. - Collegno (TO)



I nostri **EVENTI** in partnership con il **TRIBUNALE ARBITRALE** per l'Impresa, il Lavoro, Lo Sport e il Condominio con il Patrocinio della Città di Torino

L'idea è quella di creare eventi continui ed itineranti che coinvolgono tutti gli associati con una duplice finalità:

- **FORMARE** ed **INFORMARE** in maniera smart e con call to action chiare e precise da mettere subito in pratica
- Creare **MATCHING** fra le imprese. Farle incontrare e conoscere vis a vis per generare collaborazioni

Durante gli eventi le Aziende approfondiscono la conoscenza, si confrontano e si scambiano le rispettive vedute del mercato. Interagiscono e creano richieste di partnership e forniture sia in Italia che all'estero



Vai alla pagina degli eventi scannerizzando il QR Code



EVENTI TRIBUNALE ARBITRALE - FEDITALIMPRESE PIEMONTE - IDI ISTITUTO DIPLOMATICO INT.LE **CONSORZIO LEADER - A.IM.A. Amministratori Immobiliari Associati** con il Patrocinio della **CITTA' DI TORINO**



• 1 Luglio h. 18:30 - 21:30 presso Studio Lauria in Via Lancia. 91/A Torino

BUSINESS SPEED DATE

Incontri tra imprese anche non socie di FeditalImprese Piemonte per conoscersi e creare internamente richieste di acquisto e richieste di forniture.

• 18 Luglio h. 18:00 presso Green Village Club di Avigliana

CONVEGNO E CENA SOCIALE CON OSPITI VIP

"Il passaggio generazionale delle imprese e la formazione della nuova classe dirigente" con Autorità Politiche Istituzionali e Imprenditoriali modera la **Dott.ssa Lorenza Morello**, giurista d'impresa e fondatrice del progetto MasMore

- CASE HISTORY di Aziende eccellenti piemontesi

- a seguire **CENA SOCIALE** allietata da **MUSICA JAZZ**

• 19 Settembre 2019 h. 19:00 - 21:00

STALKING & AUTODIFESA

Aggiornamento sulla normativa – Casi studio – Sanzioni e Sentenze – Differenza tra mobbing e Stalking – Tutela e Autodifesa – L'uso degli strumenti: braccialetti elettronici, spray, kubotan. Esercitazioni e tecniche base.

• 3 Ottobre 2019 h. 19:00 - 21:00

FINANZA AGEVOLATA & CROWDFUNDING **+ BANCHE (RICERCA E SVILUPPO - FONDO PERDUTO)** **+ COME CREARE UNA START-UP E/O LANCIARE** **UN NUOVO PRODOTTO/STUDIO**

dalla Business Idea alla Startup, Il Progetto, chi sono i Business Angel, Normativa, Confronto tra le piattaforme di Crowdfunding, Come comunicare il proprio progetto: Pitch, Business Plan, GANTT, Comunicazione & Marketing - FINANZA AGEVOLATA.

• 17 Ottobre 2019

RECUPERO dei CREDITI INCAGLIATI e MEDIAZIONE

Crediti incagliati e crediti inesigibili, Procedure concorsuali, lo smobilizzo dei crediti e Il Factoring.

Tecniche extra giudiziali di recupero del Credito e la Mediazione, Debitore irrintracciabile, Investigazioni, Controlli e Visure. Mediazione civile e Tribunale Ordinario.

Tecniche, Normative e condizioni di procedibilità.

• 7 Novembre 2019

IL SOVRAINDEBITAMENTO: LEGGE 3/2012

La Normativa: Dubbi e Opportunità – Mutui non pagati. La donazione della casa. Debiti Personali di un socio SNC. Come funzionano le aste giudiziarie? Il Saldo e stralcio. Sfratto esecutivo con minorenni. La Liquidazione del Patrimonio. Case History

• 21 Novembre 2019

INNOVAZIONE

Cosa vuol dire Innovare. Il processo di Innovazione Continua – modelli di Business – Business Process Management e Business Process Re-engineering.

Il Caso IM presso il Museo dell'Auto di Torino.

L'Organizzazione, Le Figura chiave, Il Project Manager e l'importanza della gestione del lavoro e del tempo: il Gantt - Case History.

• 12 Dicembre 2019

GRAN CENA DI GALA CON MATCHING ED INVITO DI PERSONAGGI FAMOSI **DEL MONDO DELL'IMPRENDITORIA**

LE
TUE IDEE
HANNO BISOGNO
DEL
GIUSTO SPAZIO

grafica editoriale
brochure, cataloghi, depliant
packaging
immagine coordinata
cartellonistica
visual communication
stampa digitale e offset



Servizio Grafico S.r.l.

via Marchesi 7 ■ 10093 Collegno (TO)
tel. 011 32 94 818 ■ fax 011 32 94 754
e-mail info@cdmto.it ■ www.cdmto.it